

Dossier

Asitnews Media Monitoring

22/10/2020	Il Giornale del Turismo Pagina 32		5
Nel Palazzo delle Papesse a Siena una mostra di Dalí ispirata a Galileo			
17/10/2020	amiatanews.it	Redazione	6
Siena. La mostra di Dalí protagonista al Salone Turistico TTG Travel Experience di Rimini			
15/10/2020	radiosienatv.it		7
La mostra 'Dalí a Siena: dal Surrealismo a Galileo' protagonista al salone turistico di Rimini			
26/09/2020	artemagazine.it	Paola Dei	8
Lo storico Palazzo delle Papesse di Siena riapre fra geometria e simmetria. 'Dalí a Siena			
25/09/2020	sienafree.it		11
Siena, prosegue con grande partecipazione la mostra su Dalí e il Surrealismo al Palazzo delle Papesse			
24/09/2020	Corriere di Siena Pagina 19		12
Italiani e stranieri in fila per la mostra di Dalí			
24/09/2020	valdelsa.net	valdelsa.net	13
Siena: Parte Bene La Mostra Su Dalí E Il Surrealismo A Palazzo Delle Papesse			
23/09/2020	amiatanews.it	Redazione	14
Siena. Entusiasmo per la mostra su Dalí e il Surrealismo al Palazzo delle Papesse			
21/09/2020	antennaradioesse.it		15
Al Palazzo delle Papesse le opere di Salvador Dalí			
20/09/2020	m.kathimerini.com.cy		16
To 12			
19/09/2020	ilgiornaledellarte.com	Laura Lombardi	17
Palazzo delle Papesse a Siena riapre con Dalí.			
19/09/2020	La Nazione (ed. Siena) Pagina 41	o.p.	18
Dalí riapre le Papesse, dopo dodici anni			
19/09/2020	turistinviaggio.it		20
Nel Palazzo delle Papesse di Siena una mostra di Dalí ispirata da Galileo			
18/09/2020	Corriere di Siena Pagina 14	Alessandro Lorenzini	21
Da Galileo Galilei a Dalí: scienza e arte al Palazzo delle Papesse			
18/09/2020	Il Tirreno Pagina 49	G.R.	23
Dalí, la scienza e Galileo In mostra oltre 100 opere			
18/09/2020	La Nazione (ed. Siena) Pagina 40	Roberto Barzanti	24
Un risultato concreto e non temporaneo per Palazzo delle Papesse			
18/09/2020	canale3.tv		26
Con la mostra 'Dalí a Siena - da Galileo Galilei al Surrealismo' riapre lo storico Palazzo delle Papesse a Siena			
18/09/2020	agenziaimpres.it	Redazione	28
Ritorno all'arte. Riapre il Palazzo delle Papesse con la mostra 'Dalí a Siena - da Galileo Galilei al Surrealismo'			
18/09/2020	lagazzettadellantiquariato.it	Comunicato	29
Con la mostra 'Dalí a Siena - da Galileo Galilei al Surrealismo' riapre lo storico Palazzo delle Papesse a Siena			
18/09/2020	bonculture.it		32
Siena, riapre Palazzo Papesse con la mostra di Dalí			
18/09/2020	ansa.it	Redazione ANSA	33
Siena's Palazzo Papesse reopens after 12 yrs with Dalí show			
18/09/2020	ansamed.info		34
Siena's Palazzo Papesse reopens after 12 yrs with Dalí show			

17/09/2020	gds.it	17 Settembre 2020	35
Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalì			
17/09/2020	spettacoli.tiscali.it	di Ansa	36
Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalì			
17/09/2020	ansa.it	Agenzia ANSA	37
Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalì			
17/09/2020	ansa.it	Agenzia ANSA	38
Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalì			
17/09/2020	ansa.it	Redazione ANSA	39
Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalì			
17/09/2020	gazzettadisiena.it		40
Riapre il Palazzo delle Papesse: arriva "Dalì a Siena" - Le interviste			
17/09/2020	gds.it	17 Settembre 2020	42
Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalì			
17/09/2020	spettacoli.tiscali.it	di Ansa	43
Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalì			
17/09/2020	gazzettadisiena.it		44
Riapre il Palazzo delle Papesse: arriva "Dalì a Siena" - Le interviste			
17/09/2020	exibart.com	acdellacorte	46
Salvator Dalì - Da Galileo al Surrealismo			
17/09/2020	radiosienatv.it		48
Al Palazzo delle Papesse si apre la mostra di Salvador Dalì			
17/09/2020	sienanews.it		49
'Da Galileo Galilei al Surrealismo': il Palazzo delle Papesse apre le porte a Dalì			
17/09/2020	sienanews.it		50
Il Palazzo delle Papesse apre le porte alla mostra e alla vendita: 'Dalì Universe acquirente ideale'			
16/09/2020	La Nazione (ed. Siena)	Pagina 41	51
Papesse, il futuro è un' incognita			
16/09/2020	capripress.com		52
Da Capri a Siena, una mostra di Dalì per riaprire Palazzo delle Papesse			
16/09/2020	turistinviaggio.it		53
A Siena apre la grande mostra di Salvador Dalì, da Galileo al Surrealismo			
15/09/2020	La Nazione (ed. Siena)	Pagina 35	54
La maggioranza fa quadrato su Dalì alle Papesse			
15/09/2020	gazzettadisiena.it		55
Galligani (Lega): Un benvenuto alla mostra di Salvador Dalì			
14/09/2020	sienanews.it		56
Mostra su Dalì, Galligani: La politica non tocchi questo evento			
14/09/2020	Il Cittadino Online		57
Papesse, Galligani (Lega): "Un benvenuto alla mostra di Salvador Dalì"			
14/09/2020	centritalianews.it	Leonardo Mattioli	58
Toscana : elezioni regionali ; Galligani (Lega), un benvenuto alla mostra di Salvator Dalì al Palazzo delle Papesse di Siena			
14/09/2020	sienanews.it		59
Mostra su Dalì, Galligani: "La politica non tocchi questo evento"			
12/09/2020	sienanews.it		60
Anna Paris (Pd): Le Papesse tornino ad essere progetto d'arte contemporanea			
11/09/2020	Il Cittadino Online		61
Paris (Pd): "Le Papesse tornino ad essere progetto d' arte contemporanea"			
11/09/2020	sienafree.it		62
Regionali 2020 - Anna Paris (PD): "Le Papesse tornino ad essere progetto d'arte contemporanea"			
09/09/2020	pierluigipiccini.it		63
Salvador Dalì riapre Palazzo delle Papesse a Siena. Mostra e polemiche			

09/09/2020	sienanews.it		66
<hr/>			
09/09/2020	ideeincomunesiena.it		67
<hr/>			
08/09/2020	sienanews.it		68
<hr/>			
06/09/2020	Art Tribune		70
<hr/>			
06/09/2020	lamartinelladisiena.wordpress.com		74
<hr/>			
06/09/2020	gazzettadisiena.it		75
<hr/>			
06/09/2020	artribune.com	<i>Massimiliano Tonelli</i>	77
<hr/>			
04/09/2020	radiosienatv.it		79
<hr/>			
29/08/2020	Corriere Fiorentino Pagina 21		80
<hr/>			
28/08/2020	lanazione.it		82
<hr/>			
28/08/2020	La Nazione (ed. Siena) Pagina 53	<i>Antonella Leoncini</i>	83
<hr/>			

Nel Palazzo delle Papesse a Siena una mostra di Dalí ispirata a Galileo

Dalí e Siena sposi per un anno. Nel Palazzo delle Papesse, in pieno centro storico della città, è stata inaugurata la mostra Dalí a Siena: da Galileo al Surrealismo. L'esposizione, rimandata nella scorsa primavera a causa del lockdown, resterà aperta per un anno, fino al 30 settembre del 2021 e propone ai visitatori oltre 100 opere del Maestro catalano, fra sculture, quadri, disegni, oggetti e gioielli. Prestigiosa sede che ospita l'evento: si tratta del Palazzo delle Papesse, nel centro storico della città che la Banca d'Italia, proprietaria dell'edificio, riapre dopo dodici anni e l'ultimo restauro che ne ha riqualificato le facciate su via della Città e via del Castoro. La mostra è organizzata dalla società The Dalí Universe con il patrocinio del Comune di Siena, della Banca d'Italia e dell'Osservatorio Astronomico di Siena. È curata dal presidente della The Dalí Universe, Beniamino Levi con la direzione creativa ed artistica di Roberto Pantè. In esposizione alcune fra le più importanti opere del Maestro Catalano, opere che raccontano il suo grande interesse per la letteratura, la matematica, la fisica e la psicoanalisi, materie da lui studiate a fondo in una costante ricerca e guidato dalla sua inesauribile curiosità. Dalí a Siena: da Galileo al Surrealismo è un'altra importantissima tappa del percorso espositivo che The Dalí Universe da anni porta avanti in tutto il mondo per diffondere la conoscenza di un Salvador Dalí meno noto al grande pubblico, il Dalí scultore e raffinato esteta, sempre alla ricerca di nuove vie di espressione per la propria creatività. - spiega il direttore creativo e artistico della The Dalí Universe, Roberto Pantè - A Siena abbiamo scelto una sede prestigiosa come il Palazzo delle Papesse che nel Seicento ha ospitato gli studi fisici e le osservazioni astronomiche di Galileo Galilei, e in omaggio al grande scienziato pisano, la mostra approfondisce anche il rapporto stretto e denso di spunti creativi che Salvador Dalí ebbe con le scienze, soprattutto con la Fisica del Novecento, le cui incredibili scoperte teoriche modificarono strutturalmente la comune percezione dello spazio, del tempo e della vita stessa. Nel corso dei dodici mesi di esposizione, il Palazzo delle Papesse ospiterà una serie di eventi di moda, teatrali e con il coinvolgimento dei bambini ispirati dalla mostra, ed alcune opere monumentali dell'artista saranno collocate in città a partire dal periodo di fine anno.

INCOMING

Nel Palazzo delle Papesse una mostra di Dalí ispirata

Dalí e Siena sposi per un anno. Nel Palazzo delle Papesse, in pieno centro storico della città, è stata inaugurata la mostra "Dalí a Siena: da Galileo al Surrealismo". L'esposizione, rimandata nella scorsa primavera a causa del lockdown, resterà aperta per un anno, fino al 30 settembre del 2021 e propone ai visitatori oltre 100 opere del Maestro catalano, fra sculture, quadri, disegni, oggetti e gioielli. Prestigiosa



la sede che ospita l'evento: si tratta del Palazzo delle Papesse, nel centro storico della città che la Banca d'Italia, proprietaria dell'edificio, riapre dopo dodici anni e l'ultimo restauro che ne ha riqualificato le facciate su via della Città e via del Castoro. La mostra è organizzata dalla società The Dalí Universe con il patrocinio del Comune di Siena, della Banca d'Italia e dell'Osservatorio Astronomico di Siena. È curata dal presidente della The Dalí Universe, Beniamino Levi con la direzione creativa ed artistica di Roberto Pantè. In esposizione alcune fra le più importanti opere del Maestro Catalano, opere che raccontano il suo grande

interesse per la letteratura, la matematica, la fisica e la psicoanalisi, materie da lui studiate a fondo in una costante ricerca e guidato dalla sua inesauribile curiosità. "Dalí a Siena: da Galileo al Surrealismo" è un'altra importantissima tappa del percorso espositivo che The Dalí Universe da anni porta avanti in tutto il mondo per diffondere la conoscenza di un Salvador Dalí meno noto al grande pubblico, il Dalí scultore e raffinato esteta, sempre alla ricerca di nuove vie di espressione per la propria creatività. - spiega il direttore creativo e artistico della The Dalí Universe, Roberto Pantè - A Siena abbiamo scelto una sede

il Giornale del Turismo | settembre-ottobre 2020

Siena. La mostra di Dalì protagonista al Salone Turistico TTG Travel Experience di Rimini

Redazione

La mostra Dalì a Siena: dal Surrealismo a Galileo è fra i protagonisti del TTG Travel Experience, la principale borsa turistica italiana b2b che si è inaugurata a Rimini alla presenza del sottosegretario del Mibact, Lorenza Bonaccorsi ed il presidente dell'ENIT Giorgio Palmucci. Un appuntamento riservato ad un settore importante dell'economia italiana, fortemente toccato dalla crisi legata al covid 19 e che in Romagna cerca di fare il punto della situazione visto il perdurare dell'epidemia e le relative conseguenze sulle attività del turismo. La mostra dedicata al Maestro catalano, curata da Beniamino Levi con la direzione artistica di Roberto Pantè, è stata inaugurata con successo da The Dalì Universe a settembre nello scenario del Palazzo delle Papesse, gode del patrocinio del Comune di Siena, della Banca d'Italia proprietaria dello storico edificio che la ospita e dell'Osservatorio Astronomico dell'Università degli Studi di Siena, ed è presente a Rimini nello stand del Terre di Siena Convention Bureau. L'obiettivo è quello di catturare l'attenzione di tour operator, agenzie di viaggio e buyers presenti in fiera a Rimini. Le opere di Dalì, la possibilità di visitare un sito storico quale è il Palazzo delle Papesse, ex filiale della Banca d'Italia riaperto per l'occasione dopo dodici anni ed il fascino di Siena, hanno attirato l'attenzione dei professionisti del turismo con la richiesta di informazioni e materiali dedicati soprattutto da parte di agenti di viaggio ed albergatori che potranno così definire nuove opportunità negli itinerari da consigliare ai prossimi ospiti della Città.



La mostra 'Dalì a Siena: dal Surrealismo a Galileo' protagonista al salone turistico di Rimini

L'esposizione al Palazzo delle Papesse è presente al TTG Travel Experience, la principale borsa turistica italiana b2b che si è inaugurata a Rimini alla presenza del sottosegretario del Mibact, Lorenza Bonaccorsi ed il presidente dell'ENIT Giorgio Palmucci

La mostra 'Dalì a Siena: dal Surrealismo a Galileo' è fra i protagonisti del TTG Travel Experience, la principale borsa turistica italiana b2b che si è inaugurata a Rimini alla presenza del sottosegretario del Mibact, Lorenza Bonaccorsi ed il presidente dell'ENIT Giorgio Palmucci. Un appuntamento riservato ad un settore importante dell'economia italiana, fortemente toccato dalla crisi legata al covid 19 e che in Romagna cerca di fare il punto della situazione visto il perdurare dell'epidemia e le relative conseguenze sulle attività del turismo. La mostra dedicata al Maestro catalano, curata da Beniamino Levi con la direzione artistica di Roberto Pantè, è stata inaugurata con successo da The Dalì Universe a settembre nello scenario del Palazzo delle Papesse, gode del patrocinio del Comune di Siena, della Banca d'Italia proprietaria dello storico edificio che la ospita e dell'Osservatorio Astronomico dell'Università degli Studi di Siena, ed è presente a Rimini nello stand del Terre di Siena Convention Bureau. L'obiettivo è quello di catturare l'attenzione di tour operator, agenzie di viaggio e buyers presenti in fiera a Rimini. Le opere di Dalì, la possibilità di visitare un sito storico quale è il Palazzo delle Papesse, ex filiale della Banca d'Italia riaperto per l'occasione dopo dodici anni ed il fascino di Siena, hanno attirato l'attenzione dei professionisti del turismo con la richiesta di informazioni e materiali dedicati soprattutto da parte di agenti di viaggio ed albergatori che potranno così definire nuove opportunità negli itinerari da consigliare ai prossimi ospiti della Città.



Lo storico Palazzo delle Papesse di Siena riapre fra geometria e simmetria. 'Dalí a Siena

Paola Dei

Le oltre 100 opere dell'artista catalano resteranno esposte fino al 30 settembre 2021, con l'obiettivo di diffondere gli eclettici interessi del Maestro per la letteratura, la matematica, la fisica e la psicoanalisi SIENA - Prosegue con grande attesa, per tutti gli eventi ad essa collegati, la Mostra presentata il 17 settembre 2020 nella sede del Palazzo delle Papesse e inaugurata ufficialmente il 19 con il titolo: ' Dalí a Siena: da Galileo Galilei al Surrealismo ', organizzata da The Dali Universe, con il patrocinio del Comune di Siena, della Banca d'Italia e dell'Osservatorio Astronomico dell'Università di Siena. Le oltre 100 opere dell'artista catalano che amava la geometria e la simmetria, resteranno esposte fino al 30 settembre 2021, con l'obiettivo di diffondere gli eclettici interessi del Maestro per la letteratura, la matematica, la fisica e la psicoanalisi. Salvador Felipe Jacinto Dalí y Doménech, nome completo dell'artista, intrecciava a queste discipline anche la ricerca attraverso vari mezzi espressivi per la realizzazione delle opere. Dalí si é infatti cimentato con la pittura la scultura, gli arredi, le illustrazioni, le scenografie, gli abiti di moda e persino i gioielli. Le sale del Palazzo delle Papesse dove sono esposte le sculture delle opere e alcuni dipinti, rappresentano una scenografica vetrina di questo artista considerato uno dei più visionari del suo tempo che conobbe Renè Magritte, Max Ernst, Paul Eluard, primo marito di Gala, la donna che gli rubò fin dal primo incontro il cuore e l'anima rimanendo per tutta la vita la sua musa, amante, compagna, nonostante i reciproci tradimenti professionali e carnali di entrambi. 'Amo Gala più di mia madre, più di mio padre, più di Picasso e perfino più del denaro'. Per poterla sposare in Chiesa Dalí aspettò la morte dell'amico Paul Eluard e nel 1968 acquistò per lei un Castello a Púbol, dove fu sepolta dopo la sua morte, avvenuta nel 1982. Lui divorato dalla depressione, denutrito e svuotato di energia morì sette anni dopo. Alla presentazione di questo straordinario evento che unisce secoli diversi altrettanto affascinanti, hanno presenziato Ferruccio Carminati, Managing Director 'Dalí a Siena: da Galileo al Surrealismo', Beniamino Levi, mercante d'arte e collezionista, che ha lavorato con l'artista negli anni '60, Luigi Donato, rappresentante della Banca d'Italia, Alessandro Marchini, Direttore dell'Osservatorio Astronomico dell'Università di Siena e Roberto Pantè, creative director. Ognuno di loro ha aggiunto un tassello in più alla straordinaria opera di questo genio surrealista che attraverso le sue creazioni, soprattutto la Leda atomica , suggerisce ancora ai giovani una ricetta per la 'bellezza' a partire da una sua affermazione contenuta in ' Cinquanta segreti dell'artigianato magico'. 'Devi, soprattutto da giovane, usare la geometria come guida alla simmetria nella composizione delle tue opere. So che i pittori più o meno romantici sostengono che queste impalcature matematiche uccidono l'ispirazione dell'artista dandogli troppo su cui pensare e riflettere. Non esitare un attimo

The screenshot shows the website artemagazine.it with a red navigation bar. The main article title is "Lo storico Palazzo delle Papesse di Siena riapre fra geometria e simmetria. 'Dalí a Siena'". Below the title is a sub-headline: "Le oltre 100 opere dell'artista catalano resteranno esposte fino al 30 settembre 2021, con l'obiettivo di diffondere gli eclettici interessi del Maestro per la letteratura, la matematica, la fisica e la psicoanalisi". There is a small image of a gallery interior. To the right, there are several news snippets, including one about "Coronavirus. Chiusi in via precauzionale, la Gain e l'Eucarusso del Mare a Palermo PALERMO" and another about "Annullata Fiac 2020, la principale fiera d'arte Patigi PADOVA".

a rispondere loro prontamente che, al contrario, è proprio per non aver da pensare e riflettere su certe cose, che le usi'. Tutto questo appare chiaro osservando il bozzetto. Salvador Felipe Jacinto Dalí y Doménech amava la geometria e la matematica e, alla luce delle sue affermazioni, appare quantomai intrigante il nesso con Galileo, che in un periodo della vita dopo la condanna del Santo Uffizio soggiornò a Siena su invito dell'Arcivescovo Ascanio Il Piccolomini, proprio nel Palazzo delle Papesse. Qui fece giungere i suoi cannocchiali che usò nel mese di agosto 1633, insieme a Teofilo Gallaccini, accademico dell'ateneo senese e suo coetaneo: 'Questo il globo della luna dimostrataci dall'occhiello di Galileo'. Durante l'inaugurazione, Marchini, ha espresso una bellissima sensazione: 'Mentre passeggiamo nelle sale che ospitano le opere di Salvador Dalí, possiamo ancora sentire l'eco dei passi di Galileo. Attraverso un continuum spazio-temporale, il Palazzo delle Papesse oggi unisce due tra i più grandi geni dell'umanità, dell'Arte e della Scienza.' Proprio il nesso spazio temporale sembra riassumersi negli orologi molli dell'artista catalano che era animato, nella creazione delle opere, dall'ossessione del tempo che vola via e si dissolve in altri spazi. Esattamente come le stelle che sono visibili in certe sere e spariscono poi celandosi ai nostri occhi. Nella sua opera La persistenza della memoria meglio nota come Gli orologi molli realizzata nel 1931 e conservata al Museum of Modern Art di New York, l'artista condensa il suo pensiero con il quale esprime la fugacità del momento. C'è sempre qualcosa da rincorrere mentre le nostre ossessioni impediscono di vivere serenamente l'oggi. La scultura che la riproduce è presente alla Mostra e, rappresenta una creazione geniale piena di rimandi simbolici e significati nascosti, come scritto nella spiegazione che la accompagna. L'orologio molle si liquefa inesorabilmente sull'albero formando una doppia immagine. Nell'osservarla inclinando la testa a sinistra appare un'immagine nascosta: il quadrante dell'orologio si trasforma nel profilo dell'artista. Dalí amava sempre sorprendere le persone e le incoraggiava a partecipare alla sua arte. Accanto a questa opera camminando all'interno del Palazzo rinascimentale si incontrano la Venere spaziale, Venus a la girafe, i bozzetti per Alices adventures in Wonderland, gli arcani dei Tarocchi, La su Godiba con le farfalle, l'Omaggio e Newton, L'Elefante spaziale e molto molto altro che vale veramente la pena di vedere lasciandosi affascinare da questo mondo incantato fatto di luci e ombre, di colore e ricerca, di arte e scienza. Durante l'inaugurazione Carminati ha voluto precisare un controverso aspetto dell'informazione che ha preceduto la Mostra nella quale si metteva in dubbio l'originalità delle opere scultoree: 'The Dalí Universe', che gestisce una delle più grandi collezioni private di opere d'arte di Dalí al mondo, detiene la proprietà di preziosi diritti d'autore di alcune immagini di Dalí ed è l'editore di 29 sue sculture in bronzo... La numerazione delle opere d'arte avviene dalla 2° guerra mondiale in poi e sono i Francesi che danno una regolamentazione. E' l'artista che decide quante opere possono essere realizzate usando lo stesso stampo. L'artista va in fonderia e dà le direttive, seguendo il lavoro: per esempio la patinatura deve essere verde. Le opere vengono realizzate una alla volta, per questo la patinatura non è mai la stessa. Ovviamente il discorso vale per i metalli, bronzo, ferro, oro, platino e anche paste di vetro, per il marmo si capisce che

quanto sopra detto non è possibile. I pezzi sono tutti originali, sono fatti a mano e non c'è produzione industriale. La matrice, per le incisioni, supponiamo che abbia una tiratura di 100 pezzi. Poi viene distrutta per non riprodurre più l'opera. Per i bronzi non è la stessa cosa. C'è uno stampo. Fino a 12 pezzi si usa il termine 'originali', oltre sono 'multipli'. E' l'artista che decide quanti devono essere gli originali. Mitoraj ne faceva 4, 5, 6 ; Botero 8, 12. Morto l'artista, per 70 anni i diritti rimangono dell'autore o della persona che ha acquistato i diritti, che si chiama editore. Levi ha lavorato a lungo con Dalí e possiede un contratto scritto di pugno dall'artista in cui lui stesso dà le indicazioni di numero, allegando disegni per la realizzazione dell'opera, inclusi nel contratto'. Carminati ha aggiunto che la didattica sarà un elemento di valore aggiunto. Gli alunni delle scuole avranno l'opportunità di creare all'interno di un grande laboratorio. La produzione dei bambini verrà portata alla biennale di Venezia. È importante anche ricordare che la Mostra ha permesso di assumere un numero considerevole di operatori per tutto il periodo dell'esposizione. È una grande emozione vedere aperto nuovamente il Palazzo che con una architettura rinascimentale alla fiorentina, si inserisce perfettamente nel tessuto medievale di Via di Città e ricordare che per un periodo ha ospitato Galileo Galilei. Secoli dopo è stato un Centro d'Arte Contemporanea chiuso nel 2008. E attualmente ospita un artista catalano immortale, uno stravagante genio che con compiaciuta intelligenza e ironia è riuscito a dire di se stesso: 'Certi giorni ho l'impressione che morirò di una overdose di soddisfazione'. Da non trascurare la vista di sconvolgente bellezza della città di Siena, con quella sua inconfondibile Torre del Mangia come si vede nelle foto di seguito, una poesia Dionisiaca e Apollinea che unisce cielo e terra e ci porta a diretto contatto con il concetto di infinito, lo stesso che ha animato i due geni presenti nel titolo della Mostra: Dalí e Galilei.

Siena, prosegue con grande partecipazione la mostra su Dalì e il Surrealismo al Palazzo delle Papesse

Grande partecipazione e forte interesse di senesi e turisti nel primo week end di apertura della mostra 'Dalì a Siena; da Galileo al Surrealismo' ospitata a Palazzo delle Papesse. 'I primi visitatori erano in attesa al portone già prima dell'apertura ed i commenti all'uscita sono stati entusiasti' rivela Ferruccio Carminati, direttore organizzativo della mostra organizzata da The Dalì Universe con il patrocinio del Comune di Siena, dell'Osservatorio Astronomico dell'Università senese e della stessa Banca d'Italia. 'E siamo solo alle prime ore di apertura di un evento che durerà dodici mesi!' aggiunge Carminati. Tanti gli italiani che hanno fatto l'ingresso della ex filiale di Siena della Banca d'Italia ma numerosi anche i turisti stranieri che già nei giorni scorsi, mentre ancora la mostra era in allestimento, si erano spinti fino al chiostro interno per 'rubare' qualche anteprima dell'esposizione dedicata al maestro catalano e alle opere ispirate dagli studi di Galileo che a Palazzo delle Papesse soggiornò al tempo dell'abiura. 'I feedback iniziali sono positivi ed è stato interessante raccogliere le impressioni di chi, fra i primi visitatori, confessava un approccio improntato allo scetticismo all'ingresso per poi ribaltare completamente giudizi ed opinioni dopo aver ammirato le opere di Dalì ed il contesto scenico ideato dal direttore artistico Roberto Pantè'. Anche il sindaco di Siena Luigi De Mossi ha voluto omaggiare la mostra pur non avendola ancora visitata, pubblicando un ampio album fotografico sui suoi account social.



Italiani e stranieri in fila per la mostra di Dalì

Grande partecipazione e forte interesse di senesi e turisti nel primo week end di apertura della mostra Dalì a Siena; da Galileo al Surrealismo ospitata a Palazzo delle Papesse. I primi visitatori erano in attesa al portone già prima dell'apertura ed i commenti all'uscita sono stati entusiasti rivela Ferruccio Carminati, direttore organizzativo della mostra organizzata da The Dalì Universe con il patrocinio del Comune di Siena, dell'Osservatorio Astronomico dell'Università senese e della stessa Banca d'Italia. E siamo solo alle prime ore di apertura di un evento che durerà dodici mesi aggiunge Carminati. Tanti gli italiani che hanno fatto l'ingresso della ex filiale di Siena della Banca d'Italia ma numerosi anche i turisti stranieri. I feedback iniziali sono positivi ed è stato interessante raccogliere le impressioni di chi, fra in primi visitatori, confessava un approccio improntato allo scetticismo all'ingresso per poi ribaltare completamente giudizi ed opinioni dopo aver ammirato le opere di Dalì ed il contesto scenico ideato dal direttore artistico Roberto Pantè.



Siena: Parte Bene La Mostra Su Dalì E Il Surrealismo A Palazzo Delle Papesse

Grande partecipazione nel primo week end e giudizi entusiasti dei visitatori

valdelsa.net

Grande partecipazione e forte interesse di senesi e turisti nel primo week end di apertura della mostra Dalì a Siena; da Galileo al Surrealismo ospitata a Palazzo delle Papesse. I primi visitatori erano in attesa al portone già prima dell'apertura ed i commenti all'uscita sono stati entusiasti rivela Ferruccio Carminati, direttore organizzativo della mostra organizzata da The Dalì Universe con il patrocinio del Comune di Siena, dell'Osservatorio Astronomico dell'Università senese e della stessa Banca d'Italia. E siamo solo alle prime ore di apertura di un evento che durerà dodici mesi! aggiunge Carminati. Tanti gli italiani che hanno fatto ingresso della ex filiale di Siena della Banca d'Italia ma numerosi anche i turisti stranieri che già nei giorni scorsi, mentre ancora la mostra era in allestimento, si erano spinti fino al chiostro interno per rubare qualche anteprima dell'esposizione dedicata al maestro catalano e alle opere ispirate dagli studi di Galileo che a Palazzo delle Papesse soggiornò al tempo dell'abiura. I feedback iniziali sono positivi ed è stato interessante raccogliere le impressioni di chi, fra i primi visitatori, confessava un approccio improntato allo scetticismo all'ingresso per poi ribaltare completamente giudizi ed opinioni dopo aver ammirato le opere di Dalì ed il contesto scenico ideato dal direttore artistico Roberto Pantè. Anche il sindaco di Siena Luigi De Mossi ha voluto omaggiare la mostra pur non avendola ancora visitata, pubblicando un ampio album fotografico sui suoi account social. Potrebbe interessarti anche: Le offerte di lavoro aggiornate al 20 settembre 2020 Torna alla home page di Valdelsa.net per leggere altre notizie Pubblicato il 23 settembre 2020



Siena. Entusiasmo per la mostra su Dalì e il Surrealismo al Palazzo delle Papesse

Redazione

Grande partecipazione e forte interesse di senesi e turisti nel primo week end di apertura della mostra 'Dalì a Siena; da Galileo al Surrealismo' ospitata a Palazzo delle Papesse. 'I primi visitatori erano in attesa al portone già prima dell'apertura ed i commenti all'uscita sono stati entusiasti' rivela Ferruccio Carminati , direttore organizzativo della mostra organizzata da The Dalì Universe con il patrocinio del Comune di Siena, dell'Osservatorio Astronomico dell'Università senese e della stessa Banca d'Italia. 'E siamo solo alle prime ore di apertura di un evento che durerà dodici mesi!' aggiunge Carminati. Tanti gli italiani che hanno fatto l'ingresso della ex filiale di Siena della Banca d'Italia ma numerosi anche i turisti stranieri che già nei giorni scorsi, mentre ancora la mostra era in allestimento, si erano spinti fino al chiostro interno per 'rubare' qualche anteprima dell'esposizione dedicata al maestro catalano e alle opere ispirate dagli studi di Galileo che a Palazzo delle Papesse soggiornò al tempo dell'abiura. 'I feedback iniziali sono positivi ed è stato interessante raccogliere le impressioni di chi, fra in primi visitatori, confessava un approccio improntato allo scetticismo all'ingresso per poi ribaltare completamente giudizi ed opinioni dopo aver ammirato le opere di Dalì ed il contesto scenico ideato dal direttore artistico Roberto Pantè'.



Al Palazzo delle Papesse le opere di Salvador Dalì

Fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo che fu sede per cento anni della filiale della Banca d'Italia, ospiterà Salvador Dalì Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo. Oltre 100 le opere dell'artista catalano esposte, tra sculture, illustrazioni, vetri e arredi, facenti parte della collezione Dalì universe per svelare al pubblico il rapporto tra Salvador Dalì e la scienza attraverso la sua produzione artistica.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati, ottimizzare i nostri servizi. [Vuoi accettare le nostre modalità d'uso dei cookie.](#) [Ulteriori informazioni](#) [accetto](#)



The screenshot shows a website layout with several advertisements at the top. The first ad is for 'estra' with the text 'ECONOMY WEB LUCE LA CERTEZZA DEL RISPARMIO'. Below it is an advertisement for a car, possibly a Volkswagen, with the text 'da 119 euro al mese'. Further down, there are two more ads: one for 'BIOQUALTECH20' and another for 'PROFARMABIO20'. Below the ads, there is a news article header with the title 'Al Palazzo delle Papesse le opere di Salvador Dalì' and a sub-header 'SALVADOR DALÌ - UNO DEI SUOI OPERI - ROMA'. The main content area of the article is currently blank.

To 12

Piccolomini delle Papesse , , 12 , . 30 2021. . "Salvador Dalì Siena, from Galileo Galilei to Surrealism", , , , .Siena Palace apre le sue porte dopo 12 anni con una mostra su DalìL'edificio è stato per un secolo la sede della Banca Centrale d'ItaliaIl famoso Piccolomini delle Papesse a Siena, esempio di arte rinascimentale, apre i suoi cancelli dopo 12 anni, ospitando una mostra di Dalì.La mostra è stata inaugurata ieri e sarà aperta ai visitatori fino al 30 settembre 2021. Il palazzo è stato per un secolo sede della Banca Centrale d'Italia.La mostra "Salvador Dalì Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo", comprende cento dipinti del celebre artista catalano oltre a sculture, creazioni in vetro e mobili e si propone di esaminare le sue opere alla luce della scienza.L'artista è noto perché nelle sue opere ha sempre introdotto elementi di teoria della matematica, genetica, ottica e altro ancora.



Palazzo delle Papesse a Siena riapre con Dalí.

Laura Lombardi

Palazzo Piccolomini delle Papesse a Siena riapre le porte all'arte dopo 12 anni e ospita una mostra dedicata a Salvador Dalí. Dal 19 settembre per un anno, fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo che fu sede per un secolo della filiale della Banca d'Italia, ospiterà «Salvador Dalí a Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo». [Ansa]



Dalì riapre le Papesse, dopo dodici anni

Inaugurata ieri la mostra evento "Da Galileo Galilei al surrealismo". Esposte oltre cento opere scultoree fino a settembre 2021

o.p.

SIENA È stata inaugurata ieri la mostra di Salvador Dalì, con sottotitolo "Siena, da Galileo Galilei al surrealismo". E ha riaperto i battenti per una lunga durata, a dodici anni dalla chiusura del Centro di arte contemporanea, il Palazzo delle Papesse, edificio rinascimentale di proprietà di Banca d'Italia che da tempo l'ha inserito nel piano delle alienazioni. Sono i due punti di interesse di un evento finito anche nel mirino delle polemiche. «Quasi Dalì», sentenziano i detrattori. Ma Ferruccio Carminati, responsabile culturale della Dalì universe, replica deciso: «Chi fa queste polemiche dimostra di non avere conoscenze giuridiche sulle opere scultoree, chi parla di copie dice sciocchezze. Chiariamo: quando il pezzo è uno solo è unico, fino a dodici sono originali, oltre sono multipli. E questo vale per tutti i grandi artisti. Non potremmo avere da trent'anni un museo a Parigi con opere false, chiaramente». A Siena saranno esposte oltre cento opere (e in parallelo arriveranno a fine anno due sculture monumentali nelle piazze senesi), partendo da un riferimento storico preciso, dalla permanenza cioè di Galileo Galilei per sei mesi proprio in questo palazzo. «Ha soggiornato qui dopo l'abiura - osserva Carminati - e qui studiava le stelle dall'altana. Dalì conosceva molto bene la matematica e la fisica, le ha sublimato in opere d'arte e ci mostra concetti matematici con opere d'arte, cosa che possono fare solo i geni». Da qui l'idea di proporre cento opere che fanno risaltare il rapporto con le scienze del maestro del surrealismo. «Quando abbiamo illustrato il progetto a Banca d'Italia - spiega Carminati - sono rimasti convinti dell'idea. Abbiamo la presunzione e la voglia di rendere intelleggibili concetti importanti come spazio e tempo. Qui c'è un concentrato di opere di carattere scultoreo che parlano di gravità». Coinvolto anche l'Osservatorio astronomico, per una collaborazione che nasce proprio dalla suggestione su Galileo. «Abbiamo scelto una lunga durata - afferma Carminati, riferendosi alla durata prevista fino al 30 settembre 2021 - perché l'investimento è importante e farlo in quattro mesi ancora sotto Covid sarebbe stato impensabile. Siamo convinti che alla lunga ci sarà una grande affluenza, soprattutto il prossimo anno. Intanto punteremo al coinvolgimento delle scuole con laboratori e varie iniziative». Sarà anche l'occasione per tornare a frequentare il Palazzo delle Papesse. «Paghiamo un canone regolare», precisa Carminati.



La Nazione (ed. Siena)

Asitnews Media Monitoring

E l' ipotesi acquisto del Palazzo? Carminati rimanda a Beniamino Levi, proprietario delle opere e presidente della Dalì Universe: «È una valutazione che farà lui». Di certo Bankitalia ha in mente un' operazione che resti nell' ambito culturale, come conferma Luigi Donato, capo del dipartimento immobili dell' istituzione: «Per noi - ha detto a Sienanews - questo è un pezzo di storia e un palazzo straordinario. È vero che è stato chiuso per molti anni, ma il livello di manutenzione è sempre stato alto, come dimostra l' importante e delicato restauro della facciata». Bene quindi la riapertura («abbiamo accolto con molto favore questa iniziativa»), ma resta il tema vendita: «In casi come questo - prosegue Donato - ci muoviamo con forte cautela sull' utilizzo e la destinazione finale. Un palazzo come questo è rivolto ad attività museali, non abbiamo alcuna fretta di venderlo, è un gioiello di famiglia. Lo cederemo a condizione che sia utilizzato in maniera istituzionalmente gradita alla comunità senese e di spinta all' economia locale».

Nel Palazzo delle Papesse di Siena una mostra di Dalì ispirata da Galileo

E' stata inaugurata a Siena la mostra 'Dalì a Siena: da Galileo al Surrealismo'. L'esposizione, rimandata nella scorsa primavera a causa del lockdown, resterà aperta per un anno, fino al 30 settembre del 2021 e propone ai visitatori oltre 100 opere del Maestro catalano, fra sculture, quadri, disegni, oggetti e gioielli. Prestigiosa la sede che ospita l'evento: si tratta del Palazzo delle Papesse, nel centro storico della città che la Banca d'Italia, proprietaria dell'edificio, riapre dopo dodici anni e l'ultimo restauro che ne ha riqualificato le facciate su via della Città e via del Castoro. La mostra è organizzata dalla società The Dalì Universe con il patrocinio del Comune di Siena, della Banca d'Italia e dell'Osservatorio Astronomico di Siena. E' curata dal presidente della The Dalì Universe, Beniamino Levi con la direzione creativa ed artistica di Roberto Pantè. In esposizione alcune fra le più importanti opere del Maestro Catalano, opere che raccontano il suo grande interesse per la letteratura, la matematica, la fisica e la psicoanalisi, materie da lui studiate a fondo in una costante ricerca e guidato dalla sua inesauribile curiosità. 'Dalì a Siena: da Galileo al Surrealismo' è un'altra importantissima

tappa del percorso espositivo che The Dalì Universe da anni porta avanti in tutto il mondo per diffondere la conoscenza di un Salvador Dalì meno noto al grande pubblico, il Dalì scultore e raffinato esteta, sempre alla ricerca di nuove vie di espressione per la propria creatività. - ha spiegato il direttore creativo e artistico della The Dalì Universe, Roberto Pantè in sede di presentazione della mostra A Siena abbiamo scelto una sede prestigiosa come il Palazzo delle Papesse che nel Seicento ha ospitato gli studi fisici e le osservazioni astronomiche di Galileo Galilei, e in omaggio al grande scienziato pisano, la mostra approfondisce anche il rapporto stretto e denso di spunti creativi che Salvador Dalì ebbe con le scienze, soprattutto con la Fisica del Novecento, le cui incredibili scoperte teoriche modificarono strutturalmente la comune percezione dello spazio, del tempo e della vita stessa'. Nel corso dei dodici mesi di esposizione, il Palazzo delle Papesse ospiterà una serie di eventi di moda, teatrali e con il coinvolgimento dei bambini ispirati dalla mostra, ed alcune opere monumentali dell'artista saranno collocate in città a partire dal periodo di fine anno.



Da Galileo Galilei a Dalí: scienza e arte al Palazzo delle Papesse

Alessandro Lorenzini

Non sarà semplicemente una mostra quella che apre i battenti domani nel Palazzo delle Papesse. Sarà nell'intenzione degli organizzatori un evento che coinvolgerà le scuole e la città intera. Intanto con "Dalí a Siena - da Galileo Galilei al Surrealismo" torna a vivere il palazzo in via di Città, chiuso dal 2008 fino a quando ha ospitato il Centro d'arte contemporanea. Di proprietà della Banca d'Italia (che lo ha messo in vendita, ma ha curato anche il restauro della facciata e la manutenzione), fino a settembre del prossimo anno vivrà grazie alle opere di Dalí. Una mostra, poi, che, come ha detto ha detto Roberto Panté, direttore creativo di The Dalí Universe (organizzatrice dell'evento) si configura quale importantissima tappa del percorso espositivo che The Dalí Universe porta avanti da anni in tutto il mondo per diffondere la conoscenza di un Salvador Dalí meno noto al grande pubblico: il Dalí scultore e raffinato esteta, artista poliedrico interessato ad innumerevoli materie tra cui l'astronomia e la matematica. A Siena quindi è omaggiata la scienza di Galileo Galilei della quale Dalí era grande appassionato, al punto che l'arte del maestro catalano fu profondamente influenzata dal genio dello studioso soprattutto sui temi della percezione dello spazio e del tempo". Nel Palazzo delle Papesse dove Galileo fu ospitato dopo l'abiura - ha dichiarato Ferruccio Carminati, direttore della mostra senese - si potranno ammirare le opere di Dalí nelle quali il maestro del surrealismo ha trasformato i concetti fondamentali della fisica e della matematica: lo spazio, il tempo e la gravità". Innumerevoli le opere messe in mostra nello spazio senese, tutte derivanti dalla collezione privata di Beniamino Levi il mercante d'arte al quale Dalí cedette i diritti delle proprie realizzazioni. Le anticipazioni sull'esposizione a Siena di opere tridimensionali di Dalí realizzate con materiali che vanno dalla pasta di vetro al bronzo, hanno sollevato nelle scorse settimane perplessità circa l'autenticità dei pezzi esposti e Ferruccio Carminati ha precisato: "Beniamino Levi, curatore di questa mostra, stipulò un contratto con l'artista. Dalí cedette al mercante d'arte i diritti delle proprie opere indicando puntualmente gli originali e stabilendone il numero e le fattezze sia in termini di misure che di colori; e questo per ogni pezzo. Nello specifico - ha continuato Carminati - le sculture in bronzo si distinguono per essere etichettate come 'originali' o 'multipli': quelle qui presenti sono tutte opere originali, perché rispondenti alle direttive dell'artista sia circa il lavoro in fonderia che nel numero di esemplari. Nel caso delle opere di Dalí - ha sottolineato Ferruccio Carminati - fino a 12 pezzi le opere si definiscono autentiche e non copie". A Siena - anticipa Ferruccio Carminati - ne arriveranno due di queste enormi sculture, probabilmente nel mese di dicembre, sotto Natale". Ulteriore novità annunciata dalla stesso Carminati la pianificazione di una sala le cui pareti saranno specificatamente dedicate alle scuole. che, tramite



Corriere di Siena

Asitnews Media Monitoring

le direttive di uno street artist potranno far dipingere agli alunni senesi, a più mani, un'intera opera ispirata allo spazio e al tempo di Dalí. Entusiasti dell'evento Luigi Donato, capo dipartimento immobili e appalti della Banca d'Italia, per la riapertura della struttura verso un "futuro che non potrà che essere all'altezza di questo passato e di queste premesse" e Alessandro Marchini, il direttore dell'Osservatorio Astronomico Università di Siena, ente coinvolto all'interno del progetto.

Il Tirreno

Asitnews Media Monitoring

siena: palazzo delle papesse

Dalì, la scienza e Galileo In mostra oltre 100 opere

G.R.

SIENA Gli ambienti rinascimentali del Palazzo Piccolomini delle Papesse a Siena riaprono le porte all' arte dopo 12 anni e ospitano una mostra dedicata a Salvador Dalì. Da domenica fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo ospiterà "Salvador Dalì Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo". Oltre 100 le opere dell' artista catalano esposte, tra sculture, illustrazioni, vetri e arredi, facenti parte della collezione Dalí Universe per svelare al pubblico il rapporto tra Salvador Dalí e la scienza. Particolare attenzione è stata dedicata alle grafiche delle serie "Medicina e scienza" e "Quinze gravures" in relazione al legame che il Palazzo delle Papesse ebbe con Galilei che, nel 1633, vi trascorse alcuni mesi e fece delle osservazioni della luna dall' altana del palazzo. --



Un risultato concreto e non temporaneo per Palazzo delle Papesse

No a un emporio espositivo e commerciale. Bankitalia non può prendere alla città un bene storico che esige un altro destino

Roberto Barzanti

SIENA La riapertura del Palazzo delle Papesse è stata comunicata con un' enfasi degna di miglior causa. L' operazione in fase di decollo evidenzia in realtà aspetti che, lungi dal ridare all' edificio rinascimentale funzioni assimilabili a quelle svolte con indiscusso prestigio quale sede dal Centro d' arte contemporanea inaugurato nel 1998, farebbe dell' immobile piccolomineo, almeno per un anno, una sorta di emporio espositivo-commerciale di circa duecento opere di Salvador Dalí o a lui attribuite su iniziativa di una fondazione che ha suscitato e suscita non marginali controversie. Sembra che un fondo di investimento abbia assunto la proprietà dell' organismo legato al mercante d' arte Beniamino Levi, affittuario per un anno, con cifra simbolica, da Bankitalia dell' aulico Palazzo. Costui ha reiteratamente sostenuto, in contrasto con la Fondazione Dali che fa capo alla compagnia dell' artista Gala, di detenere diritti per riprodurre legittimamente alcune opere del bizzarro surrealista, ma non facendo mistero che al contempo offre una notevole quantità di multipli e altro materiale. Alcuni critici hanno parlato ironicamente di un bazar del quasi-Dalí. E esposizioni progettate con questo discorso patrimonio se ne sono allestite qua e là anche in Italia con formule chiacchieratissime. Quel ch' è certo è che si cammina su sabbie mobili e che l' evento, come si usa dire, annunciato non è certo in grado di attribuire di nuovo al Palazzo il credito e la fama che seppe conquistarsi fino al 2008, quando chiuse i battenti. Il direttore Sergio Risaliti, quando evoca gli anni d' oro, non nasconde un giustificato orgoglio. Il successore Marco Pierini proseguì con impegno sulla stessa linea ma fu costretto a gestire piuttosto il preludio di una definitiva chiusura. L' idea del sindaco Piccini di inserire nel tessuto storico della città un Centro che non fosse solo espositivo, ma coagulasse esperienze di comunicazione e incontri giovanili in grado di dar vita ad una dissonante presenza di schietta creatività contemporanea fu felice. È lodevole che s' intenda rilanciare un discorso bruscamente interrotto, ma sarà bene chiarirsi le idee. È vero che il Comune in questo caso darebbe solo il patrocinio, ma proprio per questo finirebbe per avallare una strategia che sequestra alla città un bene che esige altro destino. A condurre le danze è Bankitalia, che vuol vendere - si dice - quella che fu sua sede dal 1864, ma si crede davvero che l' uso così grossolano prospettato sia la strada giusta per 'valorizzare' un bene dalla storia tanto luminosa? Si è detto che uno degli acquirenti potrebbe essere la Polizia di Stato. Ma ci sarebbe da rallegrarsi per un ennesimo insediamento burocratico che di fatto chiuderebbe alla fruizione pubblica



La Nazione (ed. Siena)

Asitnews Media Monitoring

e alle finalità formative sociali e certo anche turistiche il palazzo? I tempi sono difficili e le risorse scarseggiano. Non per ostilità a investimenti privatistici di corto respiro sarebbe auspicabile che il Comune tentasse almeno di sollecitare un diverso cammino. Se si vuol sul serio resuscitare in nuove modalità un Centro di arte contemporanea servono risultati durevoli. Roberto Barzanti.

Con la mostra 'Dalì a Siena - da Galileo Galilei al Surrealismo' riapre lo storico Palazzo delle Papesse a Siena

Il palazzo che fu sede dell'ex filiale della Banca d'Italia nella città senese ospiterà nei prossimi dodici mesi circa 100 opere del Maestro catalano che nella sua creatività si ispirò a studi e concetti dell'astronomo pisano che soggiornò nell'edificio, dopo la condanna del Santo Uffizio. Si inaugura sabato 19 settembre a Siena, nella sede del Palazzo

Il palazzo che fu sede dell'ex filiale della Banca d'Italia nella città senese ospiterà nei prossimi dodici mesi circa 100 opere del Maestro catalano che nella sua creatività si ispirò a studi e concetti dell'astronomo pisano che soggiornò nell'edificio, dopo la condanna del Santo Uffizio. Si inaugura sabato 19 settembre a Siena, nella sede del Palazzo delle Papesse, la mostra 'Dalì a Siena: da Galileo Galilei al Surrealismo' organizzata da The Dalì Universe. La mostra si avvale del patrocinio del Comune di Siena, della Banca d'Italia e dell'Osservatorio Astronomico di Siena ed è stata presentata in anteprima questa mattina dal Managing Director Ferruccio Carminati e da Roberto Panté Creative Director di The Dalì Universe che ha curato l'evento. Insieme a loro c'erano Luigi Donato, Capo Dipartimento Immobili e Appalti della Banca d'Italia, l'istituto che nell'occasione riapre Palazzo delle Papesse ed il Direttore dell'Osservatorio Astronomico dell'Università di Siena, Alessandro Marchini. L'inaugurazione coincide con la riapertura dello storico Palazzo Piccolomini, sede per 100 anni della filiale di Siena della Banca d'Italia che recentemente ne ha restaurato il prospetto principale su via di Città e il prospetto su via di Castoro, riportando il Palazzo al suo antico splendore. La mostra 'Dalì a Siena: da Galileo Galilei al Surrealismo' vedrà in esposizione oltre 100 fra le più importanti opere del Maestro Catalano, opere che raccontano il suo grande interesse per la letteratura, la matematica, la fisica e la psicoanalisi, materie da lui studiate a fondo in una costante ricerca e guidato dalla sua inesauribile curiosità. Nelle opere, è possibile leggere tutte le più grandi scoperte del suo tempo, concetti estremamente complessi che Dalì riesce a sublimare in immagini semplici, surreali, estremamente evocative: gli orologi molli, che rappresentano il Tempo e la sua relatività, i cassetti, simbolo dell'inconscio, i continui riferimenti alla matematica, con gli studi sui solidi platonici, sulla sezione aurea e sulla quarta dimensione. La sua poliedricità è ben visibile nella sua produzione artistica: Dalì non realizza solo dipinti, ma anche sculture, arredi, illustrazioni, scenografie, abiti di moda. Qualsiasi mezzo espressivo diventa per l'artista il modo per raccontare il suo mondo interiore, le sue ossessioni, la sua coscienza e, soprattutto, conoscenza. La mostra ospitata fino al 30 settembre del 2021 nel Palazzo delle Papesse di Siena, rappresenta la chiusura ideale di un cerchio che unisce due capi ai cui lati ci sono lo stesso Dalì e Galileo Galilei. Proprio a Palazzo Piccolomini infatti, l'astronomo pisano soggiornò, dopo la condanna del Santo Uffizio, ospite dell'Arcivescovo Ascanio II Piccolomini, suo antico allievo e amico. Oltre alle osservazioni

The screenshot shows a news article on the website canale3.tv. The main headline reads: "Con la mostra 'Dalì a Siena - da Galileo Galilei al Surrealismo' riapre lo storico Palazzo delle Papesse a Siena". Below the headline, there is a sub-headline: "Il palazzo che fu sede dell'ex filiale della Banca d'Italia nella città senese ospiterà nei prossimi dodici mesi circa 100 opere del Maestro catalano che nella sua creatività si ispirò a studi e concetti dell'astronomo pisano che soggiornò nell'edificio, dopo la condanna del Santo Uffizio. Si inaugura sabato 19 settembre a Siena, nella sede del Palazzo". The article text is partially visible, mentioning the inauguration on September 19th and the involvement of Ferruccio Carminati and Roberto Panté. On the right side of the screenshot, there is a section titled "ARTICOLI RECENTI" with several article teasers.

alla Luna dall'altana del Palazzo, durante il suo soggiorno senese Galileo poté proseguire i suoi studi di meccanica: nei suoi trattati fu il primo a intuire che lo spazio e il tempo non sono riferimenti assoluti e per questo è da ritenersi il primo scienziato a introdurre e spiegare il concetto di relatività. Le sue teorie influenzarono Newton prima, Einstein qualche secolo più tardi, arrivando a destare grande interesse in Salvador Dalì, soprattutto nella fase più matura della sua vita. Roberto Pantè Creative Director The Dalì Universe Group 'Dalì a Siena: da Galileo al Surrealismo' è un'altra importantissima tappa del percorso espositivo che The Dalì Universe da anni porta avanti in tutto il mondo per diffondere la conoscenza di un Salvador Dalì meno noto al grande pubblico, il Dalì scultore e raffinato esteta, sempre alla ricerca di nuove vie di espressione per la propria creatività. A Siena siamo in una sede assai prestigiosa, il Palazzo delle Papesse che nel Seicento ha ospitato gli studi fisici e le osservazioni astronomiche di Galileo Galilei, e in omaggio al grande scienziato pisano, fondamento indispensabile della fisica classica, la mostra senese approfondisce anche il rapporto stretto e denso di spunti creativi che Salvador Dalì ebbe con le scienze, soprattutto con la Fisica del Novecento, le cui incredibili scoperte teoriche modificarono strutturalmente la comune percezione dello spazio, del tempo e della vita stessa, e colpirono profondamente anche l'immaginario onirico del maestro catalano, che ne mutuò nuovi temi da esplorare alla luce della sua inesauribile curiosità artistica'. Ferruccio Carminati - Director Manager 'Dalì a Siena: da Galileo al Surrealismo' 'Lo scopo principale della mostra è quello di divulgare l'interesse e la curiosità di Salvador Dalì per le scienze. Nel Palazzo delle Papesse, dove Galileo fu ospitato dopo l'abiura, si potranno ammirare le opere di Dalì nelle quali il Maestro catalano ha trasformato i concetti fondamentali della fisica e della matematica: lo spazio, il tempo e la gravità. Spaziando da Newton ai fisici più significativi del 900 si avrà modo di conoscere e approfondire il genio di Dalì applicato alla scienza. Parallelamente al percorso scientifico potremo conoscere e approfondire il percorso psicologico relativamente alla psicanalisi'.

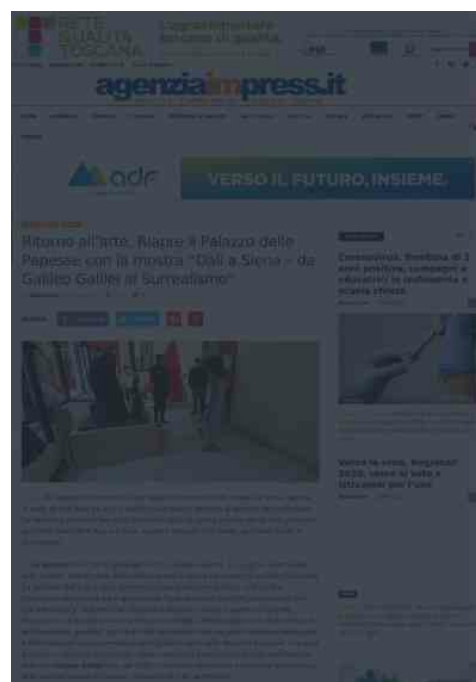
Post Views: 13

Ritorno all'arte. Riapre il Palazzo delle Papesse con la mostra 'Dalì a Siena - da Galileo Galilei al Surrealismo'

Gli ambienti rinascimentali del Palazzo Piccolomini delle Papesse a Siena riaprono le porte all'arte dopo 12 anni e ospitano una mostra dedicata al maestro del surrealismo. Da domenica prossima fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo che fu sede per cento anni della filiale della Banca d'Italia, ospiterà Salvador Dalì a Siena, da Galileo Galilei

Redazione

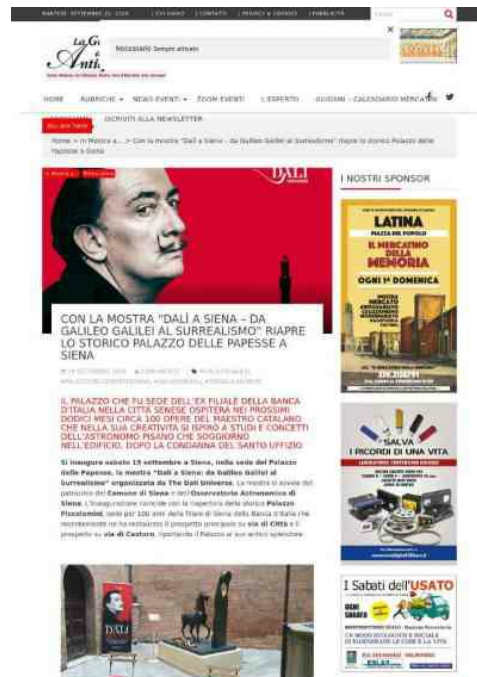
Gli ambienti rinascimentali del Palazzo Piccolomini delle Papesse a Siena riaprono le porte all'arte dopo 12 anni e ospitano una mostra dedicata al maestro del surrealismo. Da domenica prossima fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo che fu sede per cento anni della filiale della Banca d'Italia, ospiterà Salvador Dalì a Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo'. La mostra Oltre 100 le opere dell'artista catalano esposte, tra sculture, illustrazioni, vetri e arredi, facenti parte della collezione Dalí universe per svelare al pubblico il rapporto tra Salvador Dalí e la scienza attraverso la sua produzione artistica. Dalí iniziò a interessarsi alla scienza già in giovane età: leggeva articoli scientifici, collezionava libri che trattavano gli argomenti più disparati e seguiva le nuove scoperte con grande entusiasmo. La sua era più di una semplice curiosità, l'artista applicava le idee e le teorie dei matematici, genetisti, ottici e di molti altri studiosi alla sua arte. Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione delle grafiche della serie Medicina e scienza' e Quinze gravures' in relazione alla tematica della mostra e al legame che il Palazzo delle Papesse ebbe con Galileo Galilei che, nel 1633, vi trascorse alcuni mesi e fece delle osservazioni della luna dall'altana del palazzo, collocata sul tetto dell'edificio.



Con la mostra 'Dalí a Siena - da Galileo Galilei al Surrealismo' riapre lo storico Palazzo delle Papesse a Siena

Comunicato

Il palazzo che fu sede dell'ex filiale della Banca d'Italia nella città senese ospiterà nei prossimi dodici mesi circa 100 opere del Maestro catalano che nella sua creatività si ispirò a studi e concetti dell'astronomo pisano che soggiornò nell'edificio, dopo la condanna del Santo Uffizio. Si inaugura sabato 19 settembre a Siena, nella sede del Palazzo delle Papesse, la mostra 'Dalí a Siena: da Galileo Galilei al Surrealismo' organizzata da The Dalí Universe. La mostra si avvale del patrocinio del Comune di Siena e dell'Osservatorio Astronomico di Siena. L'inaugurazione coincide con la riapertura dello storico Palazzo Piccolomini, sede per 100 anni della filiale di Siena della Banca d'Italia che recentemente ne ha restaurato il prospetto principale su via di Città e il prospetto su via di Castoro, riportando il Palazzo al suo antico splendore. La mostra 'Dalí a Siena: da Galileo Galilei al Surrealismo' vedrà in esposizione oltre cento fra le più importanti opere del Maestro Catalano, opere che raccontano il suo grande interesse per la letteratura, la matematica, la fisica e la psicoanalisi, materie da lui studiate a fondo in una costante ricerca e guidato dalla sua inesauribile curiosità. Nelle opere, è possibile leggere tutte le più grandi scoperte del suo tempo, concetti estremamente complessi che Dalí riesce a sublimare in immagini semplici, surreali, estremamente evocative: gli orologi molli, che rappresentano il Tempo e la sua relatività, i cassetti, simbolo dell'inconscio, i continui riferimenti alla matematica, con gli studi sui solidi platonici, sulla sezione aurea e sulla quarta dimensione. La sua poliedricità è ben visibile nella sua produzione artistica: Dalí non realizza solo dipinti, ma anche sculture, arredi, illustrazioni, scenografie, abiti di moda. Qualsiasi mezzo espressivo diventa per l'artista il modo per raccontare il suo mondo interiore, le sue ossessioni, la sua coscienza e, soprattutto, conoscenza. La mostra, ospitata fino al 30 settembre del 2021 nel Palazzo delle Papesse di Siena, rappresenta la chiusura ideale di un cerchio che unisce due capi ai cui lati ci sono lo stesso Dalí e Galileo Galilei. Proprio a Palazzo Piccolomini, infatti, l'astronomo pisano soggiornò, dopo la condanna del Santo Uffizio, ospite dell'Arcivescovo Ascanio II Piccolomini, suo antico allievo e amico. Oltre alle osservazioni alla Luna dall'altana del Palazzo, durante il suo soggiorno senese Galileo poté proseguire i suoi studi di meccanica: nei suoi trattati fu il primo a intuire che lo spazio e il tempo non sono riferimenti assoluti e per questo è da ritenersi il primo scienziato a introdurre e spiegare il concetto di relatività. Le sue teorie influenzarono Newton prima, Einstein qualche secolo più tardi, arrivando a destare grande interesse in Salvador Dalí, soprattutto nella fase più matura della sua vita. Beniamino Levi, Presidente The Dalí Universe Group, «Per chi come me ha conosciuto personalmente il maestro Salvador Dalí, diventandone anche amico, ogni volta che si completa un percorso allestitivo e si inaugura una nuova mostra, è come



far risalire alla memoria e ridare luce a un segmento di quel lungo cammino che mi ha visto affiancato al grande maestro del surrealismo. Un cammino iniziato tanti anni fa e mai esauritosi come inesauribile era la sua vena creativa e la sua capacità di ripensare la realtà alla luce della sua fantasia onirica restituendola poi trasformata in arte. Ogni nuova mostra che si inaugura è non solo un altro omaggio al genio, ma anche un nuovo appuntamento per la diffusione e la conoscenza delle sue opere. Una nuova occasione per scoprire i misteri di opere che mai termineranno di stupirci e di svelare nuovi reconditi significati». Marco Franchi Executive Vice President The Dalí Universe Group «Noi della Dalí Universe da anni siamo impegnati a proporre un modello di fruizione dell'arte che sia al contempo moderno e rivolto al futuro ma anche che sia diretta emanazione delle tradizioni storico culturali del Paesi. L'unione di moderne tecnologie a location di alto valore storico in cui si incastonano le opere di Dalí , crea una fusione tra l'arte e il territorio ed enfatizza l'essenza artistica del maestro catalano oltre le barriere dello spazio e del tempo. Oggi siamo particolarmente lieti di presentare questa esposizione daliniana a Siena, soprattutto in un gioiello architettonico quale il Palazzo delle Papesse da poco restituito in tutto il suo splendore alla città di Siena e al patrimonio artistico dell'intera nazione, grazie al restauro fortemente voluto e portato a compimento dalla Banca d'Italia. La location così prestigiosa ci rende particolarmente fieri di esserci e di riunire in un abbraccio che oltrepassa i secoli, l'architettura rinascimentale senese che torna al suo antico splendore, e l'arte surrealista di uno dei grandissimi maestri del Novecento». Roberto Pantè Creative Director The Dalí Universe Group « 'Dalí a Siena: da Galileo al Surrealismo' è un'altra importantissima tappa del percorso espositivo che The Dalí Universe da anni porta avanti in tutto il mondo per diffondere la conoscenza di un Salvador Dalí meno noto al grande pubblico, il Dalí scultore e raffinato esteta, sempre alla ricerca di nuove vie di espressione per la propria creatività. A Siena siamo in una sede assai prestigiosa, il Palazzo delle Papesse che nel Seicento ha ospitato gli studi fisici e le osservazioni astronomiche di Galileo Galilei , e in omaggio al grande scienziato pisano, fondamento indispensabile della fisica classica, la mostra senese approfondisce anche il rapporto stretto e denso di spunti creativi che Salvador Dalí ebbe con le scienze, soprattutto con la Fisica del Novecento , le cui incredibili scoperte teoriche modificarono strutturalmente la comune percezione dello spazio, del tempo e della vita stessa, e colpirono profondamente anche l'immaginario onirico del maestro catalano, che ne mutuò nuovi temi da esplorare alla luce della sua inesauribile curiosità artistica». Galileo a Siena, ospite in questo palazzo nel 1633 ' fatta poi, per alcuni miei rispetti, nuova istanza dal medesimo S. Ambasciatore, fui rimesso qui in Siena, nell'Arcivescovado, dove sono da quindici giorni in qua tra gli inesplicabili eccessi di cortesia di questo Ill.mo Arcivescovo' Lettera di Galileo a Andrea Cioli in Firenze del 23 luglio 1633 Dopo la condanna del Santo Uffizio, dal 9 luglio al 15 dicembre 1633 Galileo Galilei fu ospite in questo Palazzo dell' Arcivescovo Ascanio Il Piccolomini , suo antico allievo e amico. Su invito dell'Arcivescovo, fece giungere a Siena i suoi cannocchiali che usò nel mese di agosto insieme, tra gli altri, a Teofilo

Gallaccini , accademico dell'ateneo senese e suo coetaneo: 'Questo il globo della luna dimostratosi dall'occhiale del Galileo' si legge in alcuni disegni del Gallaccini realizzati durante le osservazioni della Luna fatte dall'altana delle Papesse, forte testimonianza della presenza di Galileo in questo palazzo come uomo di Scienza, nonostante la recente condanna. Durante il suo soggiorno senese, Galileo poté proseguire i suoi studi di meccanica: nei suoi trattati fu il primo a intuire che lo spazio e il tempo non sono riferimenti assoluti e per questo è da ritenersi il primo scienziato a introdurre e spiegare il concetto di relatività. Le sue teorie sulla influenza di Newton prima, Einstein qualche secolo più tardi, arrivando a destare grande interesse in Salvador Dalí , soprattutto nella fase più matura della sua vita. Dopo la fortissima emozione provocata in lui dalle esplosioni atomiche della Seconda Guerra Mondiale, la relatività dello spazio e del tempo plasma infatti molte delle sue opere. Mentre passeggiamo nelle sale che ospitano oggi le opere di Salvador Dalí , possiamo ancora sentire l'eco dei passi di Galileo . Attraverso un surreale continuum spazio-temporale, il Palazzo delle Papesse a Siena oggi unisce due tra i più grandi geni dell'umanità, dell'Arte e della Scienza. Alessandro Marchini Direttore dell'Osservatorio Astronomico dell'Università di Siena 'Dalí a Siena: da Galileo Galilei al Surrealismo' Siena, Palazzo delle Papesse, Via di Città 126 dal 19 settembre 2020 al 30 settembre 2021 www.thedaliuniverse.com

Siena, riapre Palazzo Papesse con la mostra di Dalí

by redazione 18 Settembre 202018 Settembre 2020 written by redazione 18 Settembre 202018 Settembre 2020

Gli ambienti rinascimentali del Palazzo Piccolomini delle Papesse a Siena riaprono le porte all'arte dopo 12 anni e ospitano una mostra dedicata al maestro del surrealismo. Da domenica prossima fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo che fu sede per cento anni della filiale della Banca d'Italia, ospiterà Salvador Dalí Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo'. Oltre 100 le opere dell'artista catalano esposte, tra sculture, illustrazioni, vetri e arredi, facenti parte della collezione Dalí universe per svelare al pubblico il rapporto tra Salvador Dalí e la scienza attraverso la sua produzione artistica. Dalí iniziò a interessarsi alla scienza già in giovane età: leggeva articoli scientifici, collezionava libri che trattavano gli argomenti più disparati e seguiva le nuove scoperte con grande entusiasmo. La sua era più di una semplice curiosità, l'artista applicava le idee e le teorie dei matematici, genetisti, ottici e di molti altri studiosi alla sua arte. Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione delle grafiche della serie Medicina e scienza' e Quinze gravures' in relazione alla tematica della mostra e al legame che il Palazzo delle Papesse ebbe con Galileo Galilei che, nel 1633, vi trascorse alcuni mesi e fece delle osservazioni della luna dall'altana del palazzo, collocata sul tetto dell'edificio.



Siena's Palazzo Papesse reopens after 12 yrs with Dali show

Over 100 works focus on links to science, from 19/9

Redazione ANSA

(ANSAmед) - ROME, SEPTEMBER 18 - The Renaissance halls of Palazzo Piccolomini delle Papesse in Siena are reopening after a 12-year closing. The first exhibition to be hosted will focus on the master of Surrealism and will run from September 19 until September 30, 2021. The building was the headquarters of the Italian central bank for 100 years. The exhibition, "Salvador Dalí Siena, from Galileo Galilei to Surrealism", consists of over 100 works from the Catalan artist including sculptures, illustrations, glass, and furnishings that are part of the Dali Universe collection. The aim is to shed light on links between Dali and science through his artistic production. Dali became interested in science from a young age, pouring over scientific articles and collecting books dealing with a wide variety of topics, following new discoveries enthusiastically with more than simply curiosity. The artist applied the ideas and theories of mathematics, genetics, optics, and many other studies to his art. Special attention is given to the presentation of the Medicine and Science and Quinze Gravures series in relation to the theme of the exhibition and the link that Palazzo delle Papesse had with Galileo Galilei, who in 1633 spent a few months there and made observations of the moon from the roof of the building. (ANSAmед).. ALL RIGHTS RESERVED © Copyright ANSA



Siena's Palazzo Papesse reopens after 12 yrs with Dali show

ROME - The Renaissance halls of Palazzo Piccolomini delle Papesse in Siena are reopening after a 12-year closing. The first exhibition to be hosted will focus on the master of Surrealism and will run from September 19 until September 30, 2021. The building was the headquarters of the Italian central bank for 100 years. The exhibition, "Salvador Dalí Siena, from Galileo Galilei to Surrealism", consists of over 100 works from the Catalan artist including sculptures, illustrations, glass, and furnishings that are part of the Dalí Universe collection. The aim is to shed light on links between Dalí and science through his artistic production. Dalí became interested in science from a young age, pouring over scientific articles and collecting books dealing with a wide variety of topics, following new discoveries enthusiastically with more than simply curiosity. The artist applied the ideas and theories of mathematics, genetics, optics, and many other studies to his art. Special attention is given to the presentation of the Medicine and Science and Quinze Gravures series in relation to the theme of the exhibition and the link that Palazzo delle Papesse had with Galileo Galilei, who in 1633 spent a few months there and made observations of the moon from the roof of the building.



Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalí

17 Settembre 2020

(ANSA) - SIENA, 17 SET - Gli ambienti rinascimentali del Palazzo Piccolomini delle Papesse a Siena riaprono le porte all'arte dopo 12 anni e ospitano una mostra dedicata al maestro del surrealismo. Da domenica prossima fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo che fu sede per cento anni della filiale della Banca d'Italia, ospiterà 'Salvador Dalí Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo'. Oltre 100 le opere dell'artista catalano esposte, tra sculture, illustrazioni, vetri e arredi, facenti parte della collezione Dalí universe per svelare al pubblico il rapporto tra Salvador Dalí e la scienza attraverso la sua produzione artistica. Dalí iniziò a interessarsi alla scienza già in giovane età: leggeva articoli scientifici, collezionava libri che trattavano gli argomenti più disparati e seguiva le nuove scoperte con grande entusiasmo. La sua era più di una semplice curiosità, l'artista applicava le idee e le teorie dei matematici, genetisti, ottici e di molti altri studiosi alla sua arte. Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione delle grafiche della serie 'Medicina e scienza' e 'Quinze gravures' in relazione alla tematica della mostra e al legame che il Palazzo delle Papesse ebbe con Galileo Galilei che, nel 1633, vi trascorse alcuni mesi e fece delle osservazioni della luna dall'altana del palazzo, collocata sul tetto dell'edificio.

(ANSA). © Riproduzione riservata



Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalí

di Ansa

(ANSA) - SIENA, 17 SET - Gli ambienti rinascimentali del Palazzo Piccolomini delle Papesse a Siena riaprono le porte all'arte dopo 12 anni e ospitano una mostra dedicata al maestro del surrealismo. Da domenica prossima fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo che fu sede per cento anni della filiale della Banca d'Italia, ospiterà 'Salvador Dalí Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo'. Oltre 100 le opere dell'artista catalano esposte, tra sculture, illustrazioni, vetri e arredi, facenti parte della collezione Dalí universe per svelare al pubblico il rapporto tra Salvador Dalí e la scienza attraverso la sua produzione artistica. Dalí iniziò a interessarsi alla scienza già in giovane età: leggeva articoli scientifici, collezionava libri che trattavano gli argomenti più disparati e seguiva le nuove scoperte con grande entusiasmo. La sua era più di una semplice curiosità, l'artista applicava le idee e le teorie dei matematici, genetisti, ottici e di molti altri studiosi alla sua arte. Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione delle grafiche della serie 'Medicina e scienza' e 'Quinze gravures' in relazione alla tematica della mostra e al legame che il Palazzo delle Papesse ebbe con Galileo Galilei che, nel 1633, vi trascorse alcuni mesi e fece delle osservazioni della luna dall'altana del palazzo, collocata sul tetto dell'edificio. (ANSA).



Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalí

Oltre 100 opere esposte dal 19 settembre

(ANSA) - SIENA, 17 SET - Gli ambienti rinascimentali del Palazzo Piccolomini delle Papesse a Siena riaprono le porte all'arte dopo 12 anni e ospitano una mostra dedicata al maestro del surrealismo. Da domenica prossima fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo che fu sede per cento anni della filiale della Banca d'Italia, ospiterà 'Salvador Dalí Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo'. Oltre 100 le opere dell'artista catalano esposte, tra sculture, illustrazioni, vetri e arredi, facenti parte della collezione Dalí universe per svelare al pubblico il rapporto tra Salvador Dalí e la scienza attraverso la sua produzione artistica. Dalí iniziò a interessarsi alla scienza già in giovane età: leggeva articoli scientifici, collezionava libri che trattavano gli argomenti più disparati e seguiva le nuove scoperte con grande entusiasmo. La sua era più di una semplice curiosità, l'artista applicava le idee e le teorie dei matematici, genetisti, ottici e di molti altri studiosi alla sua arte. Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione delle grafiche della serie 'Medicina e scienza' e 'Quinze gravures' in relazione alla tematica della mostra e al legame che il Palazzo delle Papesse ebbe con Galileo Galilei che, nel 1633, vi trascorse alcuni mesi e fece delle osservazioni della luna dall'altana del palazzo, collocata sul tetto dell'edificio.

(ANSA).

Agenzia ANSA



Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalí

Oltre 100 opere esposte dal 19 settembre

(ANSA) - SIENA, 17 SET - Gli ambienti rinascimentali del Palazzo Piccolomini delle Papesse a Siena riaprono le porte all'arte dopo 12 anni e ospitano una mostra dedicata al maestro del surrealismo. Da domenica prossima fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo che fu sede per cento anni della filiale della Banca d'Italia, ospiterà 'Salvador Dalí Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo'. Oltre 100 le opere dell'artista catalano esposte, tra sculture, illustrazioni, vetri e arredi, facenti parte della collezione Dalí universe per svelare al pubblico il rapporto tra Salvador Dalí e la scienza attraverso la sua produzione artistica. Dalí iniziò a interessarsi alla scienza già in giovane età: leggeva articoli scientifici, collezionava libri che trattavano gli argomenti più disparati e seguiva le nuove scoperte con grande entusiasmo. La sua era più di una semplice curiosità, l'artista applicava le idee e le teorie dei matematici, genetisti, ottici e di molti altri studiosi alla sua arte. Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione delle grafiche della serie 'Medicina e scienza' e 'Quinze gravures' in relazione alla tematica della mostra e al legame che il Palazzo delle Papesse ebbe con Galileo Galilei che, nel 1633, vi trascorse alcuni mesi e fece delle osservazioni della luna dall'altana del palazzo, collocata sul tetto dell'edificio.

(ANSA).

Agenzia ANSA



Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalí

Oltre 100 opere esposte dal 19 settembre

Redazione ANSA

(ANSA) - SIENA, 17 SET - Gli ambienti rinascimentali del Palazzo Piccolomini delle Papesse a Siena riaprono le porte all'arte dopo 12 anni e ospitano una mostra dedicata al maestro del surrealismo. Da domenica prossima fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo che fu sede per cento anni della filiale della Banca d'Italia, ospiterà 'Salvador Dalí Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo'. Oltre 100 le opere dell'artista catalano esposte, tra sculture, illustrazioni, vetri e arredi, facenti parte della collezione Dalí universe per svelare al pubblico il rapporto tra Salvador Dalí e la scienza attraverso la sua produzione artistica. Dalí iniziò a interessarsi alla scienza già in giovane età: leggeva articoli scientifici, collezionava libri che trattavano gli argomenti più disparati e seguiva le nuove scoperte con grande entusiasmo. La sua era più di una semplice curiosità, l'artista applicava le idee e le teorie dei matematici, genetisti, ottici e di molti altri studiosi alla sua arte. Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione delle grafiche della serie 'Medicina e scienza' e 'Quinze gravures' in relazione alla tematica della mostra e al legame che il Palazzo delle Papesse ebbe con Galileo Galilei che, nel 1633, vi trascorse alcuni mesi e fece delle osservazioni della luna dall'altana del palazzo, collocata sul tetto dell'edificio.

(ANSA).



Riapre il Palazzo delle Papesse: arriva "Dalí a Siena" - Le interviste

Inaugurerà il prossimo 19 settembre 2020 Dalí a Siena da Galileo Galilei al Surrealismo, la mostra con la quale lo storico Palazzo delle Papesse riapre al pubblico. Con la mostra Dalí a Siena da Galileo Galilei al Surrealismo riapre lo storico Palazzo delle Papesse nel cuore del centro cittadino. L'esposizione, organizzata da The Dalí Universe sarà inaugurata sabato 19 settembre 2020, e si avvale del patrocinio del Comune di Siena, della Banca d'Italia proprietaria dello storico immobile senese e dell'Osservatorio Astronomico dell'Università di Siena. La mostra Dalí a Siena da Galileo Galilei al Surrealismo, presentata questa mattina nella sede del Palazzo delle Papesse, glorifica allo stesso tempo sia il maestro del surrealismo che il genio di Galileo Galilei che proprio a Palazzo Piccolomini studiò e soggiornò più di 400 anni fa; ma è esposizione che rivitalizza anche, e per un intero anno fino al 30 settembre 2021, l'edificio senese chiuso da anni alla visione del grande pubblico. Abbiamo scelto di ambientare la mostra a Siena per la grande storia della città ha detto questa mattina Roberto Panté, direttore creativo di The Dalí Universe. L'esposizione si configura quale importantissima tappa del percorso espositivo che The Dalí Universe porta avanti da anni in tutto il mondo per diffondere la conoscenza di un Salvador Dalí meno noto al grande pubblico: il Dalí scultore e raffinato esteta, artista poliedrico interessato ad innumerevoli materie tra cui l'astronomia e la matematica. A Siena ha continuato il direttore creativo abbiamo quindi omaggiato la grande scienza di Galileo Galilei della quale Dalí era grande appassionato, al punto che l'arte del maestro catalano fu profondamente influenzata dallo studioso soprattutto circa i temi della percezione dello spazio e del tempo. Nel Palazzo delle Papesse dove Galileo fu ospitato dopo l'abiura ha dichiarato Ferruccio Carminati, direttore della mostra senese si potranno ammirare le opere di Dalí nelle quali il Maestro del Surrealismo ha trasformato i concetti fondamentali della fisica e della matematica: lo spazio, il tempo e la gravità. Innumerevoli le opere messe in mostra nello spazio senese, tutte derivanti dalla collezione privata di Beniamino Levi il mercante d'arte al quale Dalí cedette i diritti delle proprie realizzazioni. Le anticipazioni sull'esposizione a Siena di opere tridimensionali di Dalí realizzate con materiali che vanno dalla pasta di vetro al bronzo, hanno sollevato nelle scorse settimane critiche circa l'autenticità dei pezzi esposti e Ferruccio Carminati, questa mattina, ha precisato: Beniamino Levi, curatore di questa mostra, stipulò un contratto con l'artista. Dalí cedette al mercante d'arte i diritti delle proprie opere indicando puntualmente gli originali e stabilendone il numero e le fattezze sia in termini di misure che di colori; e questo per ogni pezzo. Nello specifico ha continuato Carminati le sculture in bronzo si distinguono per essere etichettate come originali' o multipli': quelle qui presenti sono tutte opere originali, perché rispondenti



alle direttive dell'artista sia circa il lavoro in fonderia che nel numero di esemplari; nel caso delle opere di Dalí ha sottolineato Ferruccio Carminati fino a 12 pezzi le opere si definiscono autentiche e non copie . Ulteriore aspetto fondamentale ha aggiunto Carminati è sottolineare quello che fu il volere di Dalí circa le proporzioni delle sue opere, in particolare quelle rappresentati il tempo . Il Maestro del Surrealismo ne volle in tre formati : in piccola misura, in una dimensione media da adattarsi all'esposizione in spazi museali e, infine, in misura monumentale , esemplari che raggiungono sino a 5 metri di altezza da posizionarsi in spazi aperti, piazze o parchi, per la fruizione pubblica. A Siena anticipa Ferruccio Carminati ne arriveranno due di queste enormi sculture, probabilmente nel mese di dicembre, sotto Natale. Una continuazione esterna, quindi, dell'allestimento interno al Palazzo delle Papesse. Ulteriore novità annunciata dalla stesso Carminati questa mattina ed in grado di arricchire ulteriormente la mostra Dalí a Siena da Galileo Galilei al Surrealismo, la pianificazione di una sala le cui pareti saranno specificatamente dedicate al lavoro dei più piccoli che, tramite le direttive di uno street artist potranno dipingere, a più mani, un'intera opera ispirata allo spazio e al tempo di Dalí con l'ambizione finale, da parte degli organizzatori, di portare poi l'opera corale in mostra a Venezia. All'entusiasmo di Luigi Donato , capo dipartimento immobili e appalti della Banca d'Italia , per la riapertura della struttura verso un futuro che non potrà che essere all'altezza di questo passato e di queste premesse, hanno fatto eco, questa mattina, le parole pronunciate da Alessandro Marchini , il direttore dell'Osservatorio astronomico Università di Siena , ente coinvolto all'interno del progetto. Questo palazzo che ospita la mostra ha detto Marchini 400 anni fa, nel 1633 ha ospitato Galileo Galilei e quindi, una volta che gli organizzatori hanno saputo che mi ero occupato della presenza del genio a Siena ospite dell'Arcivescovo Ascanio Il Piccolomini, mi è stato chiesto di trovare un filo conduttore tra un grande scienziato ed un grande artista . Le opere di Dalí che sono esposte nel percorso del Palazzo delle Papesse ha continuato Alessandro Marchini sono effettivamente tutte pregne di spazio, tempo, relatività, di visione del cosmo. Quindi non mi è stato difficile trovare qualche collegamento tra due grandi personaggi seppur separati da così tanti secoli . Il mio contributo ha concluso il professionista sarà il raccontare la presenza di Galileo in questo Palazzo e di come questi due grandi personaggi possano legarsi insieme nel 2020. Dalí a Siena da Galileo Galilei al Surrealismo , Palazzo delle Papesse Le parole di Roberto Panté Creative Director The Dalí Universe, di Ferruccio Carminati Managing Director mostra Salvador Dalí a Siena, di Alessandro Marchini Direttore Osservatorio Astronomico Università di Siena e di Luigi Donato, Capo Dipartimento Immobili e Appalti della Banca d'Italia.

Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalí

17 Settembre 2020

(ANSA) - SIENA, 17 SET - Gli ambienti rinascimentali del Palazzo Piccolomini delle Papesse a Siena riaprono le porte all'arte dopo 12 anni e ospitano una mostra dedicata al maestro del surrealismo. Da domenica prossima fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo che fu sede per cento anni della filiale della Banca d'Italia, ospiterà 'Salvador Dalí Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo'. Oltre 100 le opere dell'artista catalano esposte, tra sculture, illustrazioni, vetri e arredi, facenti parte della collezione Dalí universe per svelare al pubblico il rapporto tra Salvador Dalí e la scienza attraverso la sua produzione artistica. Dalí iniziò a interessarsi alla scienza già in giovane età: leggeva articoli scientifici, collezionava libri che trattavano gli argomenti più disparati e seguiva le nuove scoperte con grande entusiasmo. La sua era più di una semplice curiosità, l'artista applicava le idee e le teorie dei matematici, genetisti, ottici e di molti altri studiosi alla sua arte. Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione delle grafiche della serie 'Medicina e scienza' e 'Quinze gravures' in relazione alla tematica della mostra e al legame che il Palazzo delle Papesse ebbe con Galileo Galilei che, nel 1633, vi trascorse alcuni mesi e fece delle osservazioni della luna dall'altana del palazzo, collocata sul tetto dell'edificio.

(ANSA). © Riproduzione riservata



Siena, riapre Palazzo Papesse con mostra Dalí

di Ansa

(ANSA) - SIENA, 17 SET - Gli ambienti rinascimentali del Palazzo Piccolomini delle Papesse a Siena riaprono le porte all'arte dopo 12 anni e ospitano una mostra dedicata al maestro del surrealismo. Da domenica prossima fino al 30 settembre 2021, lo storico palazzo che fu sede per cento anni della filiale della Banca d'Italia, ospiterà 'Salvador Dalí Siena, da Galileo Galilei al Surrealismo'. Oltre 100 le opere dell'artista catalano esposte, tra sculture, illustrazioni, vetri e arredi, facenti parte della collezione Dalí universe per svelare al pubblico il rapporto tra Salvador Dalí e la scienza attraverso la sua produzione artistica. Dalí iniziò a interessarsi alla scienza già in giovane età: leggeva articoli scientifici, collezionava libri che trattavano gli argomenti più disparati e seguiva le nuove scoperte con grande entusiasmo. La sua era più di una semplice curiosità, l'artista applicava le idee e le teorie dei matematici, genetisti, ottici e di molti altri studiosi alla sua arte. Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione delle grafiche della serie 'Medicina e scienza' e 'Quinze gravures' in relazione alla tematica della mostra e al legame che il Palazzo delle Papesse ebbe con Galileo Galilei che, nel 1633, vi trascorse alcuni mesi e fece delle osservazioni della luna dall'altana del palazzo, collocata sul tetto dell'edificio. (ANSA).



Riapre il Palazzo delle Papesse: arriva "Dalí a Siena" - Le interviste

Inaugurerà il prossimo 19 settembre 2020 Dalí a Siena da Galileo Galilei al Surrealismo, la mostra con la quale lo storico Palazzo delle Papesse riapre al pubblico. Con la mostra Dalí a Siena da Galileo Galilei al Surrealismo riapre lo storico Palazzo delle Papesse nel cuore del centro cittadino. L'esposizione, organizzata da The Dalí Universe sarà inaugurata sabato 19 settembre 2020, e si avvale del patrocinio del Comune di Siena, della Banca d'Italia proprietaria dello storico immobile senese e dell'Osservatorio Astronomico dell'Università di Siena. La mostra Dalí a Siena da Galileo Galilei al Surrealismo, presentata questa mattina nella sede del Palazzo delle Papesse, glorifica allo stesso tempo sia il maestro del surrealismo che il genio di Galileo Galilei che proprio a Palazzo Piccolomini studiò e soggiornò più di 400 anni fa; ma è esposizione che rivitalizza anche, e per un intero anno fino al 30 settembre 2021, l'edificio senese chiuso da anni alla visione del grande pubblico. Abbiamo scelto di ambientare la mostra a Siena per la grande storia della città ha detto questa mattina Roberto Panté, direttore creativo di The Dalí Universe. L'esposizione si configura quale importantissima tappa del percorso espositivo che The Dalí Universe porta avanti da anni in tutto il mondo per diffondere la conoscenza di un Salvador Dalí meno noto al grande pubblico: il Dalí scultore e raffinato esteta, artista poliedrico interessato ad innumerevoli materie tra cui l'astronomia e la matematica. A Siena ha continuato il direttore creativo abbiamo quindi omaggiato la grande scienza di Galileo Galilei della quale Dalí era grande appassionato, al punto che l'arte del maestro catalano fu profondamente influenzata dallo studioso soprattutto circa i temi della percezione dello spazio e del tempo. Nel Palazzo delle Papesse dove Galileo fu ospitato dopo l'abiura ha dichiarato Ferruccio Carminati, direttore della mostra senese si potranno ammirare le opere di Dalí nelle quali il Maestro del Surrealismo ha trasformato i concetti fondamentali della fisica e della matematica: lo spazio, il tempo e la gravità. Innumerevoli le opere messe in mostra nello spazio senese, tutte derivanti dalla collezione privata di Beniamino Levi il mercante d'arte al quale Dalí cedette i diritti delle proprie realizzazioni. Le anticipazioni sull'esposizione a Siena di opere tridimensionali di Dalí realizzate con materiali che vanno dalla pasta di vetro al bronzo, hanno sollevato nelle scorse settimane critiche circa l'autenticità dei pezzi esposti e Ferruccio Carminati, questa mattina, ha precisato: Beniamino Levi, curatore di questa mostra, stipulò un contratto con l'artista. Dalí cedette al mercante d'arte i diritti delle proprie opere indicando puntualmente gli originali e stabilendone il numero e le fattezze sia in termini di misure che di colori; e questo per ogni pezzo. Nello specifico ha continuato Carminati le sculture in bronzo si distinguono per essere etichettate come originali' o multipli': quelle qui presenti sono tutte opere originali, perché rispondenti



alle direttive dell'artista sia circa il lavoro in fonderia che nel numero di esemplari; nel caso delle opere di Dalí ha sottolineato Ferruccio Carminati fino a 12 pezzi le opere si definiscono autentiche e non copie . Ulteriore aspetto fondamentale ha aggiunto Carminati è sottolineare quello che fu il volere di Dalí circa le proporzioni delle sue opere, in particolare quelle rappresentati il tempo . Il Maestro del Surrealismo ne volle in tre formati : in piccola misura, in una dimensione media da adattarsi all'esposizione in spazi museali e, infine, in misura monumentale , esemplari che raggiungono sino a 5 metri di altezza da posizionarsi in spazi aperti, piazze o parchi, per la fruizione pubblica. A Siena anticipa Ferruccio Carminati ne arriveranno due di queste enormi sculture, probabilmente nel mese di dicembre, sotto Natale. Una continuazione esterna, quindi, dell'allestimento interno al Palazzo delle Papesse. Ulteriore novità annunciata dalla stesso Carminati questa mattina ed in grado di arricchire ulteriormente la mostra Dalí a Siena da Galileo Galilei al Surrealismo, la pianificazione di una sala le cui pareti saranno specificatamente dedicate al lavoro dei più piccoli che, tramite le direttive di uno street artist potranno dipingere, a più mani, un'intera opera ispirata allo spazio e al tempo di Dalí con l'ambizione finale, da parte degli organizzatori, di portare poi l'opera corale in mostra a Venezia. All'entusiasmo di Luigi Donato , capo dipartimento immobili e appalti della Banca d'Italia , per la riapertura della struttura verso un futuro che non potrà che essere all'altezza di questo passato e di queste premesse, hanno fatto eco, questa mattina, le parole pronunciate da Alessandro Marchini , il direttore dell'Osservatorio astronomico Università di Siena , ente coinvolto all'interno del progetto. Questo palazzo che ospita la mostra ha detto Marchini 400 anni fa, nel 1633 ha ospitato Galileo Galilei e quindi, una volta che gli organizzatori hanno saputo che mi ero occupato della presenza del genio a Siena ospite dell'Arcivescovo Ascanio Il Piccolomini, mi è stato chiesto di trovare un filo conduttore tra un grande scienziato ed un grande artista . Le opere di Dalí che sono esposte nel percorso del Palazzo delle Papesse ha continuato Alessandro Marchini sono effettivamente tutte pregne di spazio, tempo, relatività, di visione del cosmo. Quindi non mi è stato difficile trovare qualche collegamento tra due grandi personaggi seppur separati da così tanti secoli . Il mio contributo ha concluso il professionista sarà il raccontare la presenza di Galileo in questo Palazzo e di come questi due grandi personaggi possano legarsi insieme nel 2020. Dalí a Siena da Galileo Galilei al Surrealismo , Palazzo delle Papesse Le parole di Roberto Panté Creative Director The Dalí Universe, di Ferruccio Carminati Managing Director mostra Salvador Dalí a Siena, di Alessandro Marchini Direttore Osservatorio Astronomico Università di Siena e di Luigi Donato, Capo Dipartimento Immobili e Appalti della Banca d'Italia.

Salvator Dalí - Da Galileo al Surrealismo

Oltre cento fra le più importanti opere del Maestro catalano, che raccontano il suo grande interesse per la letteratura, la matematica, la fisica e la psicoanalisi, materie da lui studiate a fondo in una costante ricerca e guidato dalla sua inesauribile curiosità.

Con la mostra 'Dalí a Siena - da Galileo Galilei al Surrealismo' riapre lo storico Palazzo delle Papesse a Siena Il palazzo che fu sede dell'ex filiale della Banca d'Italia nella città senese ospiterà nei prossimi dodici mesi... Con la mostra 'Dalí a Siena - da Galileo Galilei al Surrealismo' riapre lo storico Palazzo delle Papesse a Siena Il palazzo che fu sede dell'ex filiale della Banca d'Italia nella città senese ospiterà nei prossimi dodici mesi circa 100 opere del Maestro catalano che nella sua creatività si ispirò a studi e concetti dell'astronomo pisano che soggiornò nell'edificio, dopo la condanna del Santo Uffizio Si inaugura sabato 19 settembre a Siena, nella sede del Palazzo delle Papesse, la mostra 'Dalí a Siena: da Galileo Galilei al Surrealismo' organizzata da The Dalí Universe. La mostra si avvale del patrocinio del Comune di Siena e dell'Osservatorio Astronomico di Siena. L'inaugurazione coincide con la riapertura dello storico Palazzo Piccolomini, sede per 100 anni della filiale di Siena della Banca d'Italia che recentemente ne ha restaurato il prospetto principale su via di Città e il prospetto su via di Castoro, riportando il Palazzo al suo antico splendore. La mostra 'Dalí a Siena: da Galileo Galilei al Surrealismo' vedrà in esposizione oltre cento fra le più importanti opere del Maestro Catalano, opere che raccontano il suo grande interesse per la letteratura, la matematica, la fisica e la psicoanalisi, materie da lui studiate a fondo in una costante ricerca e guidato dalla sua inesauribile curiosità. Nelle opere, è possibile leggere tutte le più grandi scoperte del suo tempo, concetti estremamente complessi che Dalí riesce a sublimare in immagini semplici, surreali, estremamente evocative: gli orologi molli, che rappresentano il Tempo e la sua relatività, i cassetti, simbolo dell'inconscio, i continui riferimenti alla matematica, con gli studi sui solidi platonici, sulla sezione aurea e sulla quarta dimensione. La sua poliedricità è ben visibile nella sua produzione artistica: Dalí non realizza solo dipinti, ma anche sculture, arredi, illustrazioni, scenografie, abiti di moda. Qualsiasi mezzo espressivo diventa per l'artista il modo per raccontare il suo mondo interiore, le sue ossessioni, la sua coscienza e, soprattutto, conoscenza. La mostra ospitata fino al 30 settembre del 2021 nel Palazzo delle Papesse di Siena, rappresenta la chiusura ideale di un cerchio che unisce due capi ai cui lati ci sono lo stesso Dalí e Galileo Galilei. Proprio a Palazzo Piccolomini infatti, l'astronomo pisano soggiornò, dopo la condanna del Santo Uffizio, ospite dell'Arcivescovo Ascanio Il Piccolomini, suo antico allievo e amico. Oltre alle osservazioni alla Luna dall'altana del Palazzo, durante il suo soggiorno senese Galileo poté proseguire i suoi studi di meccanica: nei suoi trattati fu il primo a intuire che lo spazio e il

acdellacorte



The screenshot shows the exhibart website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Inserisci evento', 'Eventi', 'Comunicato stampa', 'Registrati', 'Accedi', and social media icons. Below that, a banner for 'L'ASINOTTO AL LOUVRE - LEONARDO DA VINCI' is visible. The main content area features a large image of a Dalí artwork (a figure on a horse) and a sidebar with the following information:

- 17** SETTEMBRE 2020
- Salvator Dalí - Da Galileo al Surrealismo**
- Dal 17 settembre 2020 al 30 settembre 2021
- ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
- Location**
PALAZZO DELLE PAPPESSE - CENTRO ARTE CONTEMPORANEA
Siena, Via Di Città, 119. (Siena)
- Orario di apertura**
dal 19 settembre, tutti i giorni dalle 11 alle 18.30
- Vernissage**
17 settembre 2020, h. 12
- Sito web**
<http://www.dalisenae.it/>
- Ufficio stampa**

Below the image, the text 'Salvator Dalí -' is partially visible.

tempo non sono riferimenti assoluti e per questo è da ritenersi il primo scienziato a introdurre e spiegare il concetto di relatività. Le sue teorie influenzarono Newton prima, Einstein qualche secolo più tardi, arrivando a destare grande interesse in Salvador Dalí, soprattutto nella fase più matura della sua vita. Beniamino Levi - President - The Dalí Universe Group 'Per chi come me ha conosciuto personalmente il maestro Salvador Dalí, diventandone anche amico, ogni volta che si completa un percorso allestitivo e si inaugura una nuova mostra, è come far risalire alla memoria e ridare luce a un segmento di quel lungo cammino che mi ha visto affiancato al grande maestro del surrealismo. UN cammino iniziato tanti anni fa e mai esauritosi come inesauribile era la sua vena creativa e la sua capacità di ripensare la realtà alla luce della sua fantasia onirica restituendola poi trasformata in arte. Ogni nuova mostra che si inaugura è non solo un altro omaggio al genio, ma anche un nuovo appuntamento per la diffusione e la conoscenza delle sue opere. Una nuova occasione per scoprire i misteri di opere che mai termineranno di stupirci e di svelare nuovi reconditi significati'. Marco Franchi - Executive Vice President - The Dalí Universe Group 'Noi della Dalí Universe da anni siamo impegnati a proporre un modello di fruizione dell'arte che sia al contempo moderno e rivolto al futuro ma anche che sia diretta emanazione delle tradizioni storico culturali del Paese. L'unione di moderne tecnologie a location di alto valore storico in cui si incastonano le opere di Dalí, crea una fusione tra l'arte e il territorio ed enfatizza l'essenza artistica del maestro catalano oltre le barriere dello spazio e del tempo. Oggi siamo particolarmente lieti di presentare questa esposizione daliniana a Siena, soprattutto in un gioiello architettonico quale il Palazzo delle Papesse da poco restituito in tutto il suo splendore alla città di Siena e al patrimonio artistico dell'intera nazione, grazie al restauro fortemente voluto e portato a compimento dalla Banca d'Italia. La location così prestigiosa ci rende particolarmente fieri di esserci e di riunire in un abbraccio che oltrepassa i secoli, l'architettura rinascimentale senese che torna al suo antico splendore, e l'arte surrealista di uno dei grandissimi maestri del Novecento'. Roberto Pantè - Creative Director - The Dalí Universe Group 'Dalí a Siena: da Galileo al Surrealismo' è un'altra importantissima tappa del percorso espositivo che The Dalí Universe da anni porta avanti in tutto il mondo per diffondere la conoscenza di un Salvador Dalí meno noto al grande pubblico, il Dalí scultore e raffinato esteta, sempre alla ricerca di nuove vie di espressione per la propria creatività. A Siena siamo in una sede assai prestigiosa, il Palazzo delle Papesse che nel Seicento ha ospitato gli studi fisici e le osservazioni astronomiche di Galileo Galilei, e in omaggio al grande scienziato pisano, fondamento indispensabile della fisica classica, la mostra senese approfondisce anche il rapporto stretto e denso di spunti creativi che Salvador Dalí ebbe con le scienze, soprattutto con la Fisica del Novecento, le cui incredibili scoperte teoriche modificarono strutturalmente la comune percezione dello spazio, del tempo e della vita stessa, e colpirono profondamente anche l'immaginario onirico del maestro catalano, che ne mutuò nuovi temi da esplorare alla luce della sua inesauribile curiosità artistica'.

Al Palazzo delle Papesse si apre la mostra di Salvador Dalì

Carminati risponde alle polemiche: "Non esistono copie, le opere sono autentiche fino a un certo numero se se ne detengono i diritti e si seguono precisamente le direttive dell'artista"

Il Palazzo delle Papesse torna ad aprire le porte per la mostra di Salvador Dalì . Le opere dell'artista spagnolo, massimo esponente del surrealismo, sono di proprietà di Beniamino Levi, presidente della Dalì Universe , e saranno in mostra nello storico palazzo senese per un anno. Cerchiamo di spiegare quel lato di Dalì meno conosciuto spiega il direttore artistico Roberto Pantè E' stato un artista poliedrico, interessato a molte materie tra cui astronomia e matematica, così il trait d'union è stato facile, ed abbiamo creato questa simbiosi tra l'artista catalano e la città toscana. La mostra si intitola infatti da Galileo Galilei al Surrealismo . Un nome quello di Galileo da sempre legato a quello delle Papesse, dove fu ospite dell'Arcivescovo per cinque mesi nel 1633. Da qui la collaborazione della mostra con l' Osservatorio Astronomico dell'Università di Siena . Le opere di Dalì che sono esposte sono veramente tutte pregne di spazio, tempo, relatività e visione del cosmo commenta il direttore dell'osservatorio Alessandro Marchini Gli orologi molli ad esempio fanno dello spazio-tempo. Una mostra, quella arrivata a Siena, che negli anni ha suscitato anche qualche polemica sulla paternità delle opere, sulla quale è voluto intervenire il Managing Director della Dalì Universe Ferruccio Carminati , che durante la conferenza stampa ha spiegato come le opere autentiche e originali siano tali fino a 12 , come da volere di Dalì stesso , ed appartengono a Levi in quanto acquirente dei diritti sulle stesse. Oltre quel numero le opere diventano multipli. Esistono copie quindi? Carminati spiega di no , in quanto, a differenza di materiali come il marmo, per le opere in bronzo, ferro, oro e paste di vetro possono essere replicate, in un numero limitato deciso dall'artista e seguendo le direttive precise indicate dall'artista stesso con lo stampo originale. The Dalì Universe detiene la proprietà dei diritti d'autore di alcune immagini di Dalì ed è l'editore di 29 sculture in bronzo. La collezione ha fatto il giro dei musei di tutto il mondo, specialmente nelle grandi città, ed arriva oggi a Siena dove resterà fino al 30 Settembre 2021.



'Da Galileo Galilei al Surrealismo': il Palazzo delle Papesse apre le porte a Dalì

Presentata questa mattina la mostra d'arte dedicata al padre del Surrealismo, Salvador Dalì, che partirà il prossimo 19 settembre. Un percorso sulle opere dell'artista spagnolo, all'interno delle quali si potrà riscoprire la mente matematica ed affascinante di Galileo Galilei. A tal proposito c'è la collaborazione []

Presentata questa mattina la mostra d'arte dedicata al padre del Surrealismo, Salvador Dalì, che partirà il prossimo 19 settembre. Un percorso sulle opere dell'artista spagnolo, all'interno delle quali si potrà riscoprire la mente matematica ed affascinante di Galileo Galilei. A tal proposito c'è la collaborazione con l'Osservatorio astronomico dell'Università di Siena, che permetterà ai visitatori di scoprire le stelle e il tempo secondo Dalì e Galileo.



Il Palazzo delle Papesse apre le porte alla mostra e alla vendita: 'Dalì Universe acquirente ideale'

La Dalì Universe potrebbe essere l'acquirente ideale per il Palazzo delle Papesse, lo ha annunciato Luigi Donato, capo dipartimento immobili della Banca d'Italia a margine della presentazione della mostra dedicata a Salvador Dalì, che aprirà le sue porte al pubblico il prossimo 19 settembre. Le parole di Donato fanno riferimento alla possibilità, da parte della galleria d'arte, di poter acquistare la struttura di via di Città, attualmente in possesso della Banca d'Italia. Così, dopo circa 12 anni di inattività, Bankitalia concede gli spazi del Palazzo delle Papesse, per ospitare una mostra dedicata ad uno dei massimi esperti dell'arte surrealista, Salvador Dalì. La mostra durerà un anno, ma non è da escludere che la Dalì Universe si possa stabilire a Siena in maniera definitiva. Sì, perchè c'è la concreta volontà da parte della galleria d'arte di acquistare il Palazzo delle Papesse, così come c'è la volontà da parte della Banca d'Italia di venderlo. Tutto è possibile, il Palazzo delle Papesse è una struttura prestigiosa. Ovviamente la decisione aspetta al presidente Beniamino Levi. Queste, le parole di Ferruccio Carminati, responsabile della Dalì Universe (già gestore della galleria d'arte a Montmartre ndr). Il Palazzo delle Papesse è disponibile per la vendita ha detto Luigi Donato, capo dipartimento immobili della Banca d'Italia - Bankitalia ha deciso di mettere una fetta del proprio patrimonio immobiliare in dismissione, cercando di concentrarsi sulle sedi regionali, mettendo in vendita alcune strutture, tra cui il meraviglioso Palazzo delle Papesse. Ovviamente non abbiamo nessuna fretta di cederlo, ci sono delle condizioni vincolate all'acquisto della struttura, prima su tutte, quella di un riutilizzo a favore per la città per promuovere eventi socioculturali per la cittadinanza senese. Abbiamo già ricevuto diverse richieste d'acquisto e molte le abbiamo scartate, perchè non congrue alle nostre richieste. C'è grande tutela da parte della Banca, intanto abbiamo accolto questa splendida iniziativa della Dalì Universe che ha permesso la riapertura delle porte dopo tanto tempo di inattività. Da Galileo Galilei al Surrealismo', così si chiama la mostra che partirà il prossimo 19 settembre. Una scoperta tra le bellezze artistiche di uno dei massimi artisti del Surrealismo. Curioso e particolare sarà scoprire il collegamento tra l'artista e Galileo Galilei il quale, oltre 400 anni fa' soggiornò nelle stanze del Palazzo delle Papesse. Così, tra gli orologi molli' e le figure geometriche di Dalì, si potrà scoprire la matematica, la scienza e la relatività di Galileo Galilei. Katuscia Vaselli Niccolò Bacarelli



Papesse, il futuro è un' incognita

La mostra su Dalì riaccende i riflettori sulla ex sede della Banca d' Italia, da un decennio in vendita

SIENA La politica ci si è gettata sopra a capofitto, pure con qualche uscita surreale (giusto per restare in tema). E anche sui siti specializzati la questione della mostra su Dalì, o del «quasi-Dalì» come è stata definita, sta tenendo banco con non pochi spunti dialettici. L' evento durerà oltre un anno e, dopo lo slittamento da marzo causa Covid, l' inaugurazione è annunciata per venerdì. Ma sullo sfondo del dibattito culturale, si agita una questione che va al di là dell' utilizzo estemporaneo del Palazzo delle Papesse, reduce da dodici anni di inutilizzo. Praticamente da allora è nel portafoglio alienazioni della Banca d' Italia, che ne è proprietaria da fine Ottocento e che a lungo lo aveva utilizzato come sede, prima del trasferimento nella Stufasecca (altro immobile ora vuoto). E quest' operazione sembra avere tutta l' aria di ricercare uno sbocco per un bene prezioso ma difficile da piazzare sul mercato. Due anni fa si era conclusa una lunga opera di recupero, culminata in una giornata di riapertura alle visite. Ora questa mostra che,

per un anno, lo renderà pienamente fruibile, come era stato nel periodo 1998-2008 quando aveva ospitato il Centro d' arte contemporanea. Bankitalia, nel suo registro delle alienazioni, lo cataloga ancora come museo. E la Dalì Universe, promotrice dell' evento, potrebbe anche essere interessata a un luogo permanente di esposizione. Ma nel Piano operativo in via di approvazione, è bene ricordare che per il Palazzo delle Papesse è prevista anche la destinazione direzionale, oltre a quella servizi culturali. E non è allora un caso che, tra le voci che circolano, ci sia anche quella relativa a un possibile interessamento della Polizia di Stato. Per non dimenticare, in ogni caso, che la filosofia esplicitata più volte dalla giunta De Mossi prevede la facilitazione di cambi di destinazione anche per i grandi contenitori inutilizzati del centro storico, a fronte della presentazione di piani di intervento convincenti. In questa direzione, a oggi non risultano interessanti negli uffici comunali per valutare un' operazione che riguardi il Palazzo delle Papesse. E quindi resta da capire quale strategia intenderà seguire la Banca d' Italia, per gestire quel Palazzo che troppo a lungo è stato ingabbiato da un cantiere e ora è tornato a protendersi in uno dei luoghi magici della città. Per ora si potrà tornare a visitarlo, è l' unica certezza. Tanto quanto la ripresa del dibattito tra pro e contro, non appena aprirà i battenti la mostra su Dalì. Orlando Pacchiani.



Da Capri a Siena, una mostra di Dalì per riaprire Palazzo delle Papesse

Fonte: redazione Dopo i successi di Matera, Capri e Vicenza, The Dalì Universe porta a Siena le opere del Maestro catalano. La mostra Dalì a Siena: da Galileo al Surrealismo sarà inaugurata venerdì prossimo dopo l'anteprima di domani mattina e l'inaugurazione ufficiale del giorno successivo, a Palazzo delle Papesse nel centro storico di Siena e

Dopo i successi di Matera, Capri e Vicenza, The Dalì Universe porta a Siena le opere del Maestro catalano. La mostra Dalì a Siena: da Galileo al Surrealismo sarà inaugurata venerdì prossimo dopo l'anteprima di domani mattina e l'inaugurazione ufficiale del giorno successivo, a Palazzo delle Papesse nel centro storico di Siena e poi aperta al pubblico da sabato 19 settembre fino al 30 settembre del prossimo anno. L'evento si avvale del patrocinio del Comune di Siena, della Banca d'Italia e dell'Osservatorio Astronomico di Siena. L'inaugurazione coincide con la riapertura dello storico Palazzo Piccolomini, sede per 100 anni della filiale di Siena della Banca d'Italia che recentemente ne ha restaurato il prospetto principale su via di Città e il prospetto su via di Castoro, riportando il Palazzo al suo antico splendore. La mostra vedrà in esposizione oltre 100 fra le più importanti opere del Maestro catalano, opere che raccontano il suo grande interesse per la letteratura, la matematica, la fisica e la psicoanalisi, materie da lui studiate a fondo in una costante ricerca e guidato dalla sua inesauribile curiosità. 'Si tratta di un'altra importantissima tappa del percorso espositivo che The Dalì Universe da anni porta avanti in tutto il mondo per diffondere la conoscenza di un Salvador Dalì meno noto al grande pubblico, il Dalì scultore e raffinato esteta, sempre alla ricerca di nuove vie di espressione per la propria creatività spiega Roberto Pantè, Creative Director The Dalì Universe Group Il Palazzo delle Papesse nel Seicento ha ospitato gli studi fisici e le osservazioni astronomiche di Galileo Galilei, e in omaggio al grande scienziato pisano, fondamento indispensabile della fisica classica, la mostra senese approfondisce anche il rapporto stretto e denso di spunti creativi che Salvador Dalì ebbe con le scienze, soprattutto con la Fisica del Novecento, le cui incredibili scoperte teoriche modificarono strutturalmente la comune percezione dello spazio, del tempo e della vita stessa, e colpirono profondamente anche l'immaginario onirico del maestro catalano, che ne mutuò nuovi temi da esplorare alla luce della sua inesauribile curiosità artistica.



A Siena apre la grande mostra di Salvador Dalì, da Galileo al Surrealismo

Dopo i successi di Matera, Capri e Vicenza, The Dalì Universe porta a Siena le opere di Salvador Dalì. Il 18 settembre sarà inaugurata infatti a Palazzo delle Papesse nel centro storico senese, la mostra 'Dalì a Siena: da Galileo al Surrealismo' che resterà aperta al pubblico fino al 30 settembre del prossimo anno. L'evento si avvale del patrocinio del Comune di Siena, della Banca d'Italia e dell'Osservatorio Astronomico di Siena. L'inaugurazione coincide con la riapertura dello storico Palazzo Piccolomini, sede per 100 anni della filiale di Siena della Banca d'Italia che recentemente ne ha restaurato il prospetto principale su via di Città e il prospetto su via di Castoro, riportando il Palazzo al suo antico splendore. La mostra vedrà in esposizione oltre 100 fra le più importanti opere del Maestro catalano, opere che raccontano il suo grande interesse per la letteratura, la matematica, la fisica e la psicoanalisi, materie da lui studiate a fondo in una costante ricerca e guidato dalla sua inesauribile curiosità. 'Si tratta di un'altra importantissima tappa del percorso espositivo che The Dalì Universe da anni porta avanti in tutto il mondo per diffondere la conoscenza di un Salvador Dalì meno noto al grande pubblico, il

Dalì scultore e raffinato esteta, sempre alla ricerca di nuove vie di espressione per la propria creatività - spiega Roberto Pantè, Creative Director - The Dalì Universe Group - Il Palazzo delle Papesse nel Seicento ha ospitato gli studi fisici e le osservazioni astronomiche di Galileo Galilei, e in omaggio al grande scienziato pisano, fondamento indispensabile della fisica classica, la mostra senese approfondisce anche il rapporto stretto e denso di spunti creativi che Salvador Dalì ebbe con le scienze, soprattutto con la Fisica del Novecento, le cui incredibili scoperte teoriche modificarono strutturalmente la comune percezione dello spazio, del tempo e della vita stessa, e colpiscono profondamente anche l'immaginario onirico del maestro catalano, che ne mutuò nuovi temi da esplorare alla luce della sua inesauribile curiosità artistica'.



La maggioranza fa quadrato su Dali alle Papesse

Galligani (Lega) e Castellani (Forza Italia): «No alle critiche, un evento riaprire il palazzo»

SIENA Gli esponenti di maggioranza replicano alla candidata Pd Anna Paris sulla mostra di Dali a Palazzo delle Papesse. «Trovo oltraggioso che la dialettica elettorale vada a coinvolgere uno dei rari eventi, a caratura internazionale, che in questo 2020 sta per inaugurarsi a Siena», afferma Riccardo Galligani (foto), capolista della Lega. «E questo avviene - aggiunge - per il ruolo avuto da un' esponente della Lega, Eleonora Raito, che si è adoperata con merito per proporlo e organizzarlo. Sono vacuità quelle sostenute da Anna Paris del Pd, tese a togliere valore a ciò che viene realizzato per riproporre pedissequamente un quaderno di intenzioni irrealizzabili». Per Galligani è importante che il palazzo «chiuso al pubblico da dodici anni, riapra per 365 giorni filati». «Oggi - afferma - va celebrata come si deve un' iniziativa personale che si è meritata il patrocinio dell' amministrazione, dell' Osservatorio dell' Università degli Studi e di Banca d' Italia dopo aver smosso difficoltà gravose per organizzare un grande evento culturale a Siena». E Massimo Castellani, capolista di Forza Italia, osserva: «È sorprendente che una candidata Pd polemizzi sulla riapertura del Palazzo delle Papesse. Le ricordiamo che il partito che lei (in modo indipendente) rappresenta, nel 2008 contribuì a far chiudere all' amministrazione di allora i cordoni della borsa, facendo terminare un percorso di arte contemporanea che nel bene e nel male era stato iniziato nella nostra città». Castellani afferma che «oggi non ci sono fondi a disposizione come era in passato; tuttavia l' amministrazione comunale sta cercando di recuperare 15 anni di nulla di fatto nel campo culturale. E la ripresa dell' attività del Palazzo delle Papesse deve essere salutata come l' inizio di un futuro importante percorso».

Galligani (Lega): Un benvenuto alla mostra di Salvador Dalì

Il candidato della Lega parla del Palazzo delle Papesse e risponde alle dichiarazioni della candidata del Pd Anna Paris Trovo oltraggioso che la dialettica elettorale vada a coinvolgere uno dei rari eventi, a caratura internazionale, che in questo 2020 sta per inaugurarsi a Siena. E questo avviene per il ruolo avuto da un'esponente della Lega, []

Il candidato della Lega parla del Palazzo delle Papesse e risponde alle dichiarazioni della candidata del Pd Anna Paris Trovo oltraggioso che la dialettica elettorale vada a coinvolgere uno dei rari eventi, a caratura internazionale, che in questo 2020 sta per inaugurarsi a Siena. E questo avviene per il ruolo avuto da un'esponente della Lega, Eleonora Raito, che si è adoperata con merito per proporlo e organizzarlo. Sono vacuità quelle sostenute da Anna Paris del Pd, tese a togliere valore a ciò che viene realizzato per riproporre pedissequamente un quaderno di intenzioni irrealizzabili. E' il pensiero di Riccardo Galligani, candidato capolista della Lega per la Provincia di Siena. Sono dati di fatto che Palazzo delle Papesse sia chiuso al pubblico da dodici anni - aggiunge -, che questa settimana riaprirà i propri battenti per 365 giorni filati, che esporrà opere attribuibili legalmente a Salvador Dalì in precedenza visionate a Londra, Parigi e New York, che sono stati creati importanti posti di lavoro, che ci sarà una specialissima offerta culturale per i bambini in età scolastica, che saranno impiegati parte dei proventi in opere caritatevoli, che sarà un'organizzazione privata a gestire la mostra, che il Palazzo delle Papesse, infine, appartenga a Bankitalia e che la stessa mediti da anni di alienarlo. Mi sarei limitato a una semplice visita alla mostra dice -, ma sentir parlare una candidata del Pd di mera operazione commerciale per un evento neanche presentato, non visto e non giudicabile, mi porta a intervenire. Certo, anch'io sono favorevole all'accoglimento dell'arte contemporanea in uno qualunque delle decine di plessi affascinanti e suggestivi che la nostra Provincia propone e sono convinto che se la collettività senese si formasse un convincimento univoco, sarebbe poi possibile far intervenire la Regione con le sue risorse. Oggi tuttavia va celebrata come si deve un'iniziativa personale che si è meritata il patrocinio dell'Amministrazione, dell'Osservatorio dell'Università degli Studi e di Banca d'Italia dopo aver smosso difficoltà gravose per organizzare un grande evento culturale a Siena.



Mostra su Dalì, Galligani: La politica non tocchi questo evento

Non si ferma la querelle sulla mostra di Salvador Dalì al Palazzo delle Papesse e sull'argomento si infiamma la politica locale. Ad Anna Paris, candidata Pd al consiglio regionale, che aveva attaccato dicendo che questa mostra fosse una mera operazione commerciale che porterà guadagni agli organizzatori, non un vero rilancio del progetto che ha rappresentato un'eccellenza senese ha risposto il capolista della Lega per le elezioni regionali Riccardo Galligani. Trovo oltraggioso che la dialettica elettorale vada a coinvolgere uno dei rari eventi, a caratura internazionale, che in questo 2020 sta per inaugurarsi a Siena, ha detto. Sono vacuità quelle sostenute da Anna Paris del Pd, tese a togliere valore a ciò che viene realizzato per riproporre pedissequamente un quaderno di intenzioni irrealizzabili spiega-. Sono dati di fatto che Palazzo delle Papesse sia chiuso al pubblico da dodici anni, che questa settimana riaprirà i propri battenti per 365 giorni filati, che esporrà opere attribuibili legalmente a Salvator Dalì in precedenza visionate a Londra, Parigi e New York, che sono stati creati importanti posti di lavoro, che ci sarà una specialissima offerta culturale per i bambini in età scolastica, che saranno impiegati parte dei proventi in opere caritatevoli, che sarà un'organizzazione privata a gestire la mostra, che il Palazzo delle Papesse, infine, appartenga a Bankitalia e che la stessa mediti da anni di alienarlo. Mi sarei limitato a una semplice visita alla mostra dice -, ma sentir parlare una candidata del Pd di mera operazione commerciale per un evento neanche presentato, non visto e non giudicabile, mi porta a intervenire. Certo, anch'io sono favorevole all'accoglimento dell'arte contemporanea in uno qualunque delle decine di plessi affascinanti e suggestivi che la nostra Provincia propone e sono convinto che se la collettività senese si formasse un convincimento univoco, sarebbe poi possibile far intervenire la Regione con le sue risorse. Oggi tuttavia va celebrata come si deve un'iniziativa personale che si è meritata il patrocinio dell'amministrazione, dell'Osservatorio dell'Università degli Studi e di Banca d'Italia dopo aver smosso difficoltà gravose per organizzare un grande evento culturale a Siena.



Il Cittadino Online

Asitnews Media Monitoring

Papesse, Galligani (Lega): "Un benvenuto alla mostra di Salvator Dalì"

Il candidato alle regionali si scaglia contro le voci che hanno criticato l'iniziativa SIENA. Trovo oltraggioso che la dialettica elettorale vada a coinvolgere uno dei rari eventi, a caratura internazionale, che in questo 2020 sta per inaugurarsi a Siena. E questo avviene per il ruolo avuto da un' esponente della Lega, Eleonora Raito, che si è adoperata con merito per proporlo e organizzarlo. Sono vacuità quelle sostenute da Anna Paris del Pd, tese a togliere valore a ciò che viene realizzato per riproporre pedissequamente un quaderno di intenzioni irrealizzabili. Sono dati di fatto che Palazzo delle Papesse sia chiuso al pubblico da dodici anni, che questa settimana riaprirà i propri battenti per 365 giorni filati, che esporrà opere attribuibili legalmente a Salvator Dalì in precedenza visionate a Londra, Parigi e New York, che sono stati creati importanti posti di lavoro, che ci sarà una specialissima offerta culturale per i bambini in età scolastica, che saranno impiegati parte dei proventi in opere caritatevoli, che sarà un' organizzazione privata a gestire la mostra, che il Palazzo delle Papesse, infine, appartenga a Bankitalia e che la stessa mediti da anni di alienarlo. E' il pensiero di Riccardo

Galligani, candidato capolista della Lega per la Provincia di Siena: "Mi sarei limitato a una semplice visita alla mostra - dice -, ma sentir parlare una candidata del Pd di mera operazione commerciale per un evento neanche presentato, non visto e non giudicabile, mi porta a intervenire. Certo, anch' io sono favorevole all' accoglimento dell' arte contemporanea in uno qualunque delle decine di plessi affascinanti e suggestivi che la nostra Provincia propone e sono convinto che se la collettività senese si formasse un convincimento univoco, sarebbe poi possibile far intervenire la Regione con le sue risorse. Oggi tuttavia va celebrata come si deve un' iniziativa personale che si è meritata il patrocinio dell' Amministrazione, dell' Osservatorio dell' Università degli Studi e di Banca d' Italia dopo aver smosso difficoltà gravose per organizzare un grande evento culturale a Siena".



Toscana : elezioni regionali ; Galligani (Lega), un benvenuto alla mostra di Salvator Dalì al Palazzo delle Papesse di Siena

'Trovo oltraggioso che la dialettica elettorale vada a coinvolgere uno dei rari eventi, a caratura internazionale, che in questo 2020 sta per inaugurarsi a Siena. E questo avviene per il ruolo avuto da un'esponente della Lega, Eleonora Raito, che si è adoperata con merito per proporlo e organizzarlo

Leonardo Mattioli

'Trovo oltraggioso che la dialettica elettorale vada a coinvolgere uno dei rari eventi, a caratura internazionale, che in questo 2020 sta per inaugurarsi a Siena. E questo avviene per il ruolo avuto da un'esponente della Lega, Eleonora Raito, che si è adoperata con merito per proporlo e organizzarlo. Sono vacuità quelle sostenute da Anna Paris del Pd, tese a togliere valore a ciò che viene realizzato per riproporre pedissequamente un quaderno di intenzioni irrealizzabili. Sono dati di fatto che Palazzo delle Papesse sia chiuso al pubblico da dodici anni, che questa settimana riaprirà i propri battenti per 365 giorni filati, che esporrà opere attribuibili legalmente a Salvator Dalì in precedenza visionate a Londra, Parigi e New York, che sono stati creati importanti posti di lavoro, che ci sarà una specialissima offerta culturale per i bambini in età scolastica, che saranno impiegati parte dei proventi in opere caritatevoli, che sarà un'organizzazione privata a gestire la mostra, che il Palazzo delle Papesse, infine, appartenga a Bankitalia e che la stessa mediti da anni di alienarlo'. E' il pensiero di Riccardo Galligani, candidato capolista della Lega per la Provincia di Siena: Mi sarei limitato a una semplice visita alla mostra dice -, ma sentir parlare una candidata del Pd di mera operazione commerciale per un evento neanche presentato, non visto e non giudicabile, mi porta a intervenire. Certo, anch'io sono favorevole all'accoglimento dell'arte contemporanea in uno qualunque delle decine di plessi affascinanti e suggestivi che la nostra Provincia propone e sono convinto che se la collettività senese si formasse un convincimento univoco, sarebbe poi possibile far intervenire la Regione con le sue risorse. Oggi tuttavia va celebrata come si deve un'iniziativa personale che si è meritata il patrocinio dell'Amministrazione, dell'Osservatorio dell'Università degli Studi e di Banca d'Italia dopo aver smosso difficoltà gravose per organizzare un grande evento culturale a Siena.



Mostra su Dalì, Galligani: "La politica non tocchi questo evento"

Non si ferma la querelle sulla mostra di Salvador Dalì al Palazzo delle Papesse e sull'argomento si infiamma la politica locale. Ad Anna Paris, candidata Pd al consiglio regionale, che aveva attaccato dicendo che questa mostra fosse una mera operazione commerciale che porterà guadagni agli organizzatori, non un vero rilancio del progetto che ha rappresentato un'eccellenza senese ha risposto il capolista della Lega per le elezioni regionali Riccardo Galligani. Trovo oltraggioso che la dialettica elettorale vada a coinvolgere uno dei rari eventi, a caratura internazionale, che in questo 2020 sta per inaugurarsi a Siena, ha detto. Sono vacuità quelle sostenute da Anna Paris del Pd, tese a togliere valore a ciò che viene realizzato per riproporre pedissequamente un quaderno di intenzioni irrealizzabili spiega-. Sono dati di fatto che Palazzo delle Papesse sia chiuso al pubblico da dodici anni, che questa settimana riaprirà i propri battenti per 365 giorni filati, che esporrà opere attribuibili legalmente a Salvator Dalì in precedenza visionate a Londra, Parigi e New York, che sono stati creati importanti posti di lavoro, che ci sarà una specialissima offerta culturale per i bambini in età scolastica, che saranno impiegati parte dei proventi in opere caritatevoli, che sarà un'organizzazione privata a gestire la mostra, che il Palazzo delle Papesse, infine, appartenga a Bankitalia e che la stessa mediti da anni di alienarlo. Mi sarei limitato a una semplice visita alla mostra dice -, ma sentir parlare una candidata del Pd di mera operazione commerciale per un evento neanche presentato, non visto e non giudicabile, mi porta a intervenire. Certo, anch'io sono favorevole all'accoglimento dell'arte contemporanea in uno qualunque delle decine di plessi affascinanti e suggestivi che la nostra Provincia propone e sono convinto che se la collettività senese si formasse un convincimento univoco, sarebbe poi possibile far intervenire la Regione con le sue risorse. Oggi tuttavia va celebrata come si deve un'iniziativa personale che si è meritata il patrocinio dell'amministrazione, dell'Osservatorio dell'Università degli Studi e di Banca d'Italia dopo aver smosso difficoltà gravose per organizzare un grande evento culturale a Siena.



Anna Paris (Pd): Le Papesse tornino ad essere progetto d'arte contemporanea

'Un palazzo storico che riapre può essere una buona notizia, ma se è solo un contenitore, senza una progettualità, rischia di rimanere un'operazione fine a se stessa'. E' l'opinione di Anna Paris, candidata consigliere regionale come indipendente per il Pd, alla notizia dell'imminente inaugurazione di una mostra ispirata a Salvador Dalí al Palazzo delle Papesse. Quello che fu punto di riferimento internazionale per l'arte contemporanea negli anni Novanta e Duemila, fabbrica di idee e soprattutto produzione di mostre proprie, dopo una lunga chiusura, diviene sede di un'esposizione portata a Siena da un'organizzazione che fa capo al mercante d'arte Beniamino Levi. Questa scelta ha già suscitato reazioni indignate, a cominciare dal fatto che le opere sono ispirate all'artista spagnolo ma non da lui realizzate. 'E' una mera operazione commerciale che porterà guadagni agli organizzatori - prosegue Paris -, non un vero rilancio del progetto che ha rappresentato un'eccellenza senese. Le Papesse erano un progetto culturale sull'arte contemporanea, che si coniugava con l'essenza medievale di Siena, con la voglia di scoprire e innovare propria di grandi nomi come lo sono stati Simone Martini e Duccio di Boninsegna. Non entro nel merito delle opere esposte, leggo opinioni fortemente critiche espresse da studiosi ed esperti. Mi interessa invece ripensare al Progetto delle Papesse, quale luogo senese di produzione per l'arte contemporanea. Una produzione di cui Siena può essere protagonista perché ha due Università che possono favorire la ricerca sull'arte figurativa di ogni periodo e sui nuovi linguaggi dell'arte; ha competenze progettuali e gestionali giovani, maturate anche durante il progetto di Siena candidata a capitale europea della cultura'. Per questo Anna Paris ritiene fondamentale promuovere un tavolo d'idee per un progetto di rilancio del Palazzo delle Papesse. 'Siena può tornare ad essere un incubatore culturale di interesse internazionale. Intercettare fondi anche grazie all'appoggio della Regione, potrebbe consentire di qualificare l'offerta culturale a vantaggio anche di un turismo di qualità'.



Paris (Pd): "Le Papesse tornino ad essere progetto d' arte contemporanea"

Con un' idea di rilancio possono arrivare finanziamenti regionali per riqualificare l' offerta Anna Paris SIENA. 'Un Palazzo storico che riapre può essere una buona notizia, ma se è solo un contenitore, senza una progettualità, rischia di rimanere un' operazione fine a se stessa'. E' l' opinione di Anna Paris, candidata consigliere regionale come indipendente per il Pd, alla notizia dell' imminente inaugurazione di una mostra ispirata a Salvador Dalí al Palazzo delle Papesse. Quello che fu punto di riferimento internazionale per l' arte contemporanea negli anni Novanta e Duemila, fabbrica di idee e soprattutto produzione di mostre proprie, dopo una lunga chiusura, diviene sede di un' esposizione portata a Siena da un' organizzazione che fa capo al mercante d' arte Beniamino Levi. Questa scelta ha già suscitato reazioni indignate, a cominciare dal fatto che le opere sono ispirate all' artista spagnolo ma non da lui realizzate. 'E' una mera operazione commerciale che porterà guadagni agli organizzatori - prosegue Paris -, non un vero rilancio del progetto che ha rappresentato un' eccellenza senese. Le Papesse erano un progetto culturale sull' arte contemporanea, che si coniugava con l' essenza medievale di Siena, con la voglia di scoprire e innovare propria di grandi nomi come lo sono stati Simone Martini e Duccio di Boninsegna. Non entro nel merito delle opere esposte, leggo opinioni fortemente critiche espresse da studiosi ed esperti. Mi interessa invece ripensare al Progetto delle Papesse, quale luogo senese di produzione per l' arte contemporanea. Una produzione di cui Siena può essere protagonista perché ha due Università che possono favorire la ricerca sull' arte figurativa di ogni periodo e sui nuovi linguaggi dell' arte; ha competenze progettuali e gestionali giovani, maturate anche durante il progetto di Siena candidata a Capitale europea della cultura.'. Per questo Anna Paris ritiene fondamentale promuovere un tavolo d' idee per un progetto di rilancio del Palazzo delle Papesse. 'Siena può tornare ad essere un incubatore culturale di interesse internazionale. Intercettare fondi anche grazie all' appoggio della Regione, potrebbe consentire di qualificare l' offerta culturale a vantaggio anche di un turismo di qualità'.



Regionali 2020 - Anna Paris (PD): "Le Papesse tornino ad essere progetto d'arte contemporanea"

Con un'idea di rilancio possono arrivare finanziamenti regionali per riqualificare l'offerta sull'arte contemporanea 'Un Palazzo storico che riapre può essere una buona notizia, ma se è solo un contenitore, senza una progettualità, rischia di rimanere un'operazione fine a se stessa'. E' l'opinione di Anna Paris, candidata consigliere regionale come indipendente per il Pd, alla notizia dell'imminente inaugurazione di una mostra ispirata a Salvador Dalì al Palazzo delle Papesse. Quello che fu punto di riferimento internazionale per l'arte contemporanea negli anni Novanta e Duemila, fabbrica di idee e soprattutto produzione di mostre proprie, dopo una lunga chiusura, diviene sede di un'esposizione portata a Siena da un'organizzazione che fa capo al mercante d'arte Beniamino Levi. Questa scelta ha già suscitato reazioni indignate, a cominciare dal fatto che le opere sono ispirate all'artista spagnolo ma non da lui realizzate. 'E' una mera operazione commerciale che porterà guadagni agli organizzatori - prosegue Paris -, non un vero rilancio del progetto che ha rappresentato un'eccellenza senese. Le Papesse erano un progetto culturale sull'arte contemporanea, che si coniugava con l'essenza medievale di Siena, con la voglia di scoprire e innovare propria di grandi nomi come lo sono stati Simone Martini e Duccio di Boninsegna. Non entro nel merito delle opere esposte, leggo opinioni fortemente critiche espresse da studiosi ed esperti. Mi interessa invece ripensare al Progetto delle Papesse, quale luogo senese di produzione per l'arte contemporanea. Una produzione di cui Siena può essere protagonista perché ha due Università che possono favorire la ricerca sull'arte figurativa di ogni periodo e sui nuovi linguaggi dell'arte; ha competenze progettuali e gestionali giovani, maturate anche durante il progetto di Siena candidata a Capitale europea della cultura.'. Per questo Anna Paris ritiene fondamentale promuovere un tavolo d'idee per un progetto di rilancio del Palazzo delle Papesse. 'Siena può tornare ad essere un incubatore culturale di interesse internazionale. Intercettare fondi anche grazie all'appoggio della Regione, potrebbe consentire di qualificare l'offerta culturale a vantaggio anche di un turismo di qualità'.



Salvador Dalì riapre Palazzo delle Papesse a Siena. Mostra e polemiche

In primo luogo riavvolgiamo il nastro di un paio di decenni. Tutti gli appassionati d'arte con età dai 40 in su si ricorderanno senza dubbio l'epopea di questo centro d'arte contemporanea che alla fine degli Anni Novanta, diretto da Sergio Risaliti e poi negli anni Duemila da Marco Pierini e sostenuto dal Comune di Siena che lo concepì ai tempi di Pierluigi Piccini sindaco, fece faville per alcune stagioni grazie a scelte coraggiose e innovative e ad una disponibilità economica da vacche grasse. Con la crisi in arrivo, infatti, nel 2008 il comune finanziatore - che nel frattempo aveva cambiato guida - alzò bandiera bianca e dopo un decennio l'arte contemporanea abbandonò Siena con la stessa velocità con cui era giunta. Bernardo Rossellino - è da tempo di proprietà della Banca d'Italia: fu sede della filiale senese dell'istituto centrale, poi fu appunto affittato al Comune per farci il museo (ma gli spazi a fine Anni Novanta ospitavano anche un'accademia multimediale assai all'avanguardia per l'epoca) e immobile. Nel 2020 la novità che doveva concretizzarsi in primavera ma che a causa del Covid prenderà forma in autunno: si riapre con una mostra. Oggi, insperatamente e proprio nel bel mezzo di una crisi decisamente peggiore di quella di 12 anni fa, finalmente si riapre. L'edificio - un raro palazzo rinascimentale nel cuore della città progettato per la famiglia Piccolomini da una star dell'epoca come- è da tempo di proprietà della Banca d'Italia: fu sede della filiale senese dell'istituto centrale, poi fu appunto affittato al Comune per farci il museo (ma gli spazi a fine Anni Novanta ospitavano anche un'accademia multimediale assai all'avanguardia per l'epoca) e infine si tentò la vendita senza riuscire mai nell'intento anche a causa dei numerosi vincoli soprintendenziali sull'immobile. Nel 2020 la novità che doveva concretizzarsi in primavera ma che a causa del Covid prenderà forma in autunno: si riapre con una mostra. Visto che c'è una mostra è lecito domandarsi se i contenuti artistici previsti saranno all'altezza di un contenitore che si era contraddistinto per ospitare progetti di ricerca apprezzati a livello internazionale. Beniamino Levi, nota per organizzare mostre sul grande artista spagnolo apprezzate dal pubblico e assai discusse dalla critica. Le mostre si basano sul fatto che da anni Levi sostiene di avere alcuni diritti - firmati direttamente dallo stesso Dalì oltre che da un suo segretario e forse dalla sua compagna Gala - per riprodurre a livello scultoreo le sue opere. Questi oggetti vengono poi realizzati nella Il nuovo inquilino che ha affittato per un anno lo spazio direttamente da Bankitalia è l'organizzazione che fa capo al mercante d'arte, nota per organizzare mostre sul grande artista spagnolo apprezzate dal pubblico e assai discusse dalla critica. Le mostre si basano sul fatto che da anni Levi sostiene di avere alcuni diritti - firmati direttamente dallo stesso Dalì oltre che da un suo segretario e forse dalla sua compagna Gala - per riprodurre a livello scultoreo le sue opere. Questi oggetti vengono poi realizzati nella fonderia artistica



Perseo posseduta da Levi in Svizzera a Mendrisio e piazzati sul mercato come multipli o nelle varie mostre che servono a fare divulgazione e a promuovere la vendita. Questo meccanismo - la realizzazione in gran quantità di oggetti firmati da un autore morto 40 anni fa - ha fatto ovviamente alzare più di qualche sopracciglio ed è stato protagonista di numerosi articoli e inchieste che trovate nei link nel prosieguo dell'articolo. Fondaciò Gala-Dalì con sede a Figueres (l'unico ente ufficiale per la tutela dell'opera del maestro) si sgola nel ripetere che quelle non sono opere autentiche, che Dalì non ci ha mai messo mano e che non sono nulla di più di riproduzioni tridimensionali di opere pittoriche, insomma dei grandi, piccoli o medi souvenir prodotti in fonderia a varie dimensioni e diverse patine da vedere in tutto il mondo. Anche per superare questo malinteso probabilmente la Fondazione ha iniziato a pubblicare il Sono anni che lacon sede a Figueres (l'unico ente ufficiale per la tutela dell'opera del maestro) si sgola nel ripetere che quelle non sono opere autentiche, che Dalì non ci ha mai messo mano e che non sono nulla di più di riproduzioni tridimensionali di opere pittoriche, insomma dei grandi, piccoli o medi souvenir prodotti in fonderia a varie dimensioni e diverse patine da vedere in tutto il mondo. Anche per superare questo malinteso probabilmente la Fondazione ha iniziato a pubblicare il Catalogo Ragionato della scultura di Dalì, cosa che forse potrà fare maggiormente chiarezza. Nel frattempo la Fondazione continua a ripetere che Levi non ha più di due o al massimo cinque opere realmente attribuibili a Dalì, le altre sarebbero tridimensionalizzazioni di alcune normali opere bidimensionali. Ciononostante l'organizzazione di Beniamino Levi, la The Dalì Universe , ha sempre continuato a sostenere la propria buona fede e ad allestire mostre dovunque, l'unica mostra che è stata all'ultimo sospesa è proprio quella prevista per la Spagna: l'ente ospitante alla fine non se l'è sentita. Arrivando - e anche lì ci furono polemiche - fino all'edizione dello scorso anno di Capitale Europea della Cultura a Matera dove peraltro la mostra è ancora in corso prorogata fino al 30 novembre 2020. Ma Matera non è l'unico ente locale a farsi affascinare dalle sculture di Levi. Anche perché quando si allestiscono questo genere di mostre l'unico investitore è la parte privata mentre il comune di turno non ha costi: concede il patrocinio e può vantarsi di avere in città la mostra di un grande nome noto a tutto il popolo. Un'operazione win-win: gli organizzatori vendono biglietti, vendono multipli e si accreditano come soggetto istituzionale (utilizzando location magniloquenti pagandole in maniera simbolica, come avviene in questo caso), mentre la politica si fa bella raccontando di aver portato un grande artista. Spesso le varie mostre finiscono per sovrapporsi: come faccia la Dalì Universe a organizzare una grossa mostra a Siena avendo ancora in corso una grossa mostra a Matera è misterioso, ma tant'è. E a nulla valgono nel frenare i facili entusiasmi di alcune amministrazioni pubbliche la tutt'altro che edificante rassegna stampa internazionale sulle vicissitudini del mercato del Dalì scultore e la costante sequela di polemiche ogni qual volta che la mostra è stata allestita: perfino a Sorrento c'è stata parecchia maretta con consiglieri comunali d'opposizione irritati per l'esposizione del quasi-Dalì (l'interrogazione presentata in quell'occasione è tutta da leggere) per non parlare di Pietrasanta. Quasi-Dalì , si badi bene, non è una nostra insinuazione ma un autentico

neologismo coniato una decina d'anni fa dal Guardian , forse il più autorevole quotidiano d'Europa, , si badi bene, non è una nostra insinuazione ma un autentico neologismo coniato una decina d'anni fa dal, forse il più autorevole quotidiano d'Europa, che in questo articolo ha spiegato con dovizia di particolari il meccanismo dietro al business di Levi. Un business che da qualche anno si avvale anche di soci finanziari di rilievo visto che stando a questo articolo Levi ha da qualche tempo ceduto una parte della sua impresa ad un fondo di investimento che punta magari anche grazie alla mostra di Siena di allargare legittimamente il giro d'affari. Analizzate tutte le controversie e ribadita la nostra delusione nel vedere uno spazio mitico dell'arte contemporanea italiana riaprire all'insegna di discutibili eventi commerciali (ma siamo pronti a cambiare idea dopo aver visto mostra e opere), occorre sottolineare un passaggio, anche per non irritare gli agguerriti studi legali che difendono Levi e per evitare malintesi: organizzare mostre di dubbio gusto non è illegale, non è vietato e non è un reato. Di più: neppure produrre e vendere multipli o riproduzioni d'arte rappresenta alcunché di illecito se si può dimostrare di averne i diritti. Per cui la questione non è da leggersi sul piano giudiziario bensì su un piano squisitamente politico e culturale. Ci si chiede come mai un ente locale come il Comune di Siena se vuole organizzare una mostra di Dalì non alzi il telefono e si rivolga alla fondazione ufficiale dell'artista e contatti invece una organizzazione commerciale dedita tra le altre cose alla vendita di riproduzioni e multipli. 'Da Siena ci ha chiamato Eleonora Raito, la capogruppo della Lega in consiglio comunale ' spiega nelle interviste Ferruccio Carminati , business developer della Dalì Universe che aggiunge: ' siamo ancora in pieno Covid, non sappiamo quanta gente verrà, punteremo moltissimo sulle scuole '. Vedremo quali e quanti insegnanti riterranno didatticamente valida la mostra. ' Io sono anche in commissione cultura e mi sono messa a cercare informazioni su Dalì ' ci ha raccontato Raito. ' È spuntata l'organizzazione di Levi. Allora li ho contattati e mi hanno ricevuto immediatamente a Milano, poi ho sentito il dipartimento immobiliare di Banca d'Italia, ho verificato che applicassero un affitto puramente simbolico e siamo andati avanti. Poi il rinvio causa Covid. So anche io delle controversie tra Fondazione e Levi ma ho appurato che la società di Levi ha un contratto, tra l'altro bellissimo, scritto di pugno da Dalì e contro la Fondazione ha sempre vinto le cause. Insomma, siamo tranquilli dal punto di vista legale. E poi non sono tutti multipli, ci sono anche dei pezzi unici in mostra. Cosa faremo tra un anno nel Palazzo delle Papesse? Se non ci sarà una proroga di questa mostra cercheremo un altro operatore, confesso che a noi non piacerebbe vedere il palazzo venduto. Ad ogni modo su tutti i punti la Giunta è con me e mi sta supportando e affiancando '. Verrebbe voglia di chiedere conferma all'assessore alla cultura, ma la Giunta del Comune di Siena da oltre due anni ne è priva

Palazzo delle Papesse: operazione "salare la miniera"

Mi sembra che le polemiche sulla riapertura di Palazzo delle Papesse siano surreali (ma non surrealiste) e veramente divertenti. Banca d'Italia - che ormai da tempo ha messo in vendita l'immobile sta semplicemente facendo l'operazione che gli anglosassoni definiscono *salting the mine*, traduzione: salare la miniera. Letteralmente, si riferisce allo spargere qualche pizzico di pagliuzze d'oro in una cava di pietra per poterla vendere come una miniera piena di prezioso metallo e dunque ad un prezzo molto più alto. Nel caso specifico, in maniera molto più corretta e legittima (a mio parere, anche condivisibile), si tratta di tenere aperto per almeno un anno il Palazzo delle Papesse, in modo che gli eventuali compratori possano vederlo attivo, in funzione, magari anche pieno di gente e decidere di acquistarlo ad un prezzo più alto. La considero dunque una operazione squisitamente immobiliare, in cui il contenuto artistico e culturale della mostra organizzata al suo interno (Dalì, quasi-Dalì o un qualsiasi altro artista) assume un significato secondario, se non marginale. La descrizione più gustosa di come 'salare la miniera' è forse quella raccontata dallo scrittore inglese Pelhalm G.

Wodehouse nel suo libro 'Tanto di cappello a Jeeves'. Zia Dahlia acquista a carissimo prezzo il romanzo a puntate di una scrittrice di successo, Daphne Dolores Morehead, per pubblicarlo sulla sua rivista *Milady's Boudoir* (fonte di continue perdite economiche) e riuscire così a venderla al prezzo di una pubblicazione di successo. Quando il nipote Bertram Wooster - che è poi il protagonista di un ciclo di romanzi di raffinato umorismo ed esplosiva comicità, che consiglio a tutti di leggere - obietta 'Ma quei tipi lì non vogliono vedere la contabilità e le cifre, prima di mettere mano al portafoglio?', la Zia Dahlia lo fulmina con una risposta memorabile: 'Non quando hanno gustato i piatti del nostro chef francese Anatole per una settimana e più'. E qui sta il punto che mi sembra davvero interessante ed intrigante. Per ammorbidente i possibili compratori e rendere la trattativa più redditizia, forse Banca d'Italia ha pensato di mettere sul piatto al posto delle delizie gastronomiche di Anatole la magnifica bellezza di Siena e la sua capacità ancora intatta di attrarre persone e farle innamorare di questo 'sogno gotico' in cui abbiamo la fortuna di vivere quotidianamente. Mai come in questo caso 'salare la miniera' può essere un'azione intelligente, proprio perché è la città dove si trova il Palazzo delle Papesse, che lo può rendere particolarmente prezioso ed aggiungere un valore speciale, al di là di quello che può essere il prezzo di mercato. Un valore aggiunto che si chiama Siena e che sarebbe saggio prendere in considerazione anche per tanti altri gioielli della nostra città. Roberto Guiggiani



Le Papesse. Galileo. Da qua. Da là.

I fatti: le Papesse riaprono dopo tanti anni con una mostra di Dalì senza opere originali di Dalì. La capogruppo della Lega dichiara che Dalì va bene a Siena perché è una città un po' surrealista. Questo il commento del nostro erudito di fiducia: I rapporto del palazzo delle Papesse con Galileo squarcia le tenebre. In effetti il pisano visse e lavorò proprio lì dopo le condanne per eresia, ma ospite del vescovo Piccolomini. Resta da capire cosa c'entri Galilei con Dalì se non in senso escludente: il surrealismo e, poi, quello liquido di Dalì, sono quanto di più distante ci sia dalla razionalità/ragionevolezza di Galilei. Questo concetto può allora giustificare qualsiasi scelta. Tornando a Dalì, a dar retta a quello che si legge, il maestro è stato incontrato su internet dall'incaricata (?) del Comune (vicenda più romantica che surrealista). È ciò dà la dimensione dell'idea programmatica che ispira le scelte dell'amministrazione. Ma sui siti d'incontri a volte se ne fanno di brutti e questo pare il caso in questione perché, sempre a quello che si legge, l'azienda del sig. Levi produrrebbe copie in numero imprecisato di forme desunte, si badi bene non create direttamente dall'artista, ma desunte appunto da suoi precedenti disegni, avendo ottenuto un'autorizzazione, evidentemente a pagamento, dal maestro nei suoi ultimi mesi di vita allorché, come tutti sanno, era a corto di soldi e di memoria. L'azienda che organizza la mostra avrà quindi per un anno una sede prestigiosa a un costo basso o nullo fornendo in cambio una esposizione, non indegna per carità, ma di sicuro non originale e con nessun collegamento con la città. Una cosa che avrebbe qualche senso per un periodo breve, ma che non ne ha alcuno per un periodo che assomiglia tanto all'apertura di una collocazione permanente. Nulla a che vedere con l'esperienza delle vecchie Papesse che, pure con qualche limite e non pochi eccessi, fece parlare l'Italia. E' comunque raggiunta la felice quadratura del cerchio: si sale sulla ruota panoramica e si vede il palazzo delle Papesse; si scende alla Lizza e si sale sul trenino; si scende alla fermata delle Papesse. Il percorso è questo qua. Da qui a là. Anzi. Dalì a qua.



La mostra su Salvador Dalí fa riaprire il Palazzo delle Papesse: vendita vicina per Bankitalia?

Aprirà il 18 settembre e durerà un anno la mostra su Salvador Dalí che permetterà dopo 12 anni la riapertura del Palazzo delle Papesse, in via di Città. Degna di nota è proprio la location: il prestigioso immobile è di proprietà di Bankitalia ed è stato, per un decennio, la sede dell'arte contemporanea a Siena; qui si riunivano i salotti buoni, amanti dell'arte e della cultura. Poi la chiusura nel 2008 e il tentativo, da parte della Banca d'Italia, di vendere il palazzo. Varie vicissitudini, qualche ristrutturazione, poi un tentativo rinnovato all'inizio del 2020 ma che ancora, magari anche a causa del Covid-19, non ha trovato riscontri. Eppure, potrebbe esserci alla base dell'accordo tra la società Dalí Universe e Bankitalia un accordo che prevede affitto simbolico del palazzo per l'organizzazione della mostra una compravendita a sei zeri che permetterebbe alla Banca d'Italia di dismettere lo splendido palazzo rinascimentale in via di Città. Niente di certo ma la risposta che, a precisa domanda, ci viene data da Ferruccio Carminati, business developer della Dalí Universe, lascia più di uno spiraglio aperto a questa ipotesi: sì, ne abbiamo parlato ci risponde. Perché è lecito domandarsi quale sia l'interesse di una società specializzata in Salvador Dalí diretta da Beniamino Levi, mercante d'arte e collezionista italiano che ha lavorato con l'artista negli anni '60 che gestisce una delle più grandi collezioni private di opere d'arte di Dalí al mondo e che in tutto il mondo organizza mostre ed eventi sull'artista spagnolo, a una piccola città come Siena. Dal momento che lo stesso Carminati aveva precisato più volte, al telefono, che la società guarda ovviamente ai grandi numeri e alle grandi capitali del mondo. Ovviamente sono i numeri che interessano una società quotata in borsa e Siena sembra avere quel flusso che interessa. L'eventuale acquisto del Palazzo delle Papesse, potrebbe dunque diventare plausibile in virtù di una scelta della società presieduta da Levi che potrebbe trovare in Siena una nuova Montmartre, una nuova Parigi, unico luogo in cui le opere hanno una mostra permanente. Ma veniamo alla mostra su Salvador Dalí, fortemente voluta e promossa dalla capogruppo della Lega in consiglio comunale, Eleonora Raito e appoggiata in seguito dalla giunta: L'ho voluta tanto, recandomi personalmente sia a parlare con la Dalí Universe che con la Banca d'Italia. Entrambi i soggetti sono stati entusiasti. Le opere sono tutte originali e catalogate, Salvador Dalí aveva deciso tutto ed è tutto scritto in un contratto segretissimo siglato tra lui e Levi oltre che dalla moglie di Dalí, Gala. Raito è stata quindi la persona che ha voluto portare la mostra su Dalí quale città più surrealista di Siena? aveva detto in una intervista a Siena Tv. Così la mostra, che sarebbe dovuta iniziare in primavera (ma l'emergenza sanitaria ha fatto slittare tutto), aprirà il 18 settembre. Tra l'altro mentre a Matera è ancora in corso una esposizione analoga. Saranno esposte circa 200 opere di proprietà privata, appartenenti appunto a Beniamino Levi, uno dei più grandi



collezionisti al mondo di Salvador Dalì. La mostra si concentrerà soprattutto sulle opere scultoree in bronzo, ma non mancheranno le paste di vetro, gli acquerelli e altre opere dell'artista spagnolo figura di spicco del Surrealismo. Non sono mancati i servizi pungenti da parte di prestigiosi e autorevoli quotidiani nazionali e internazionali, a cominciare dal Guardian che aveva pubblicato un lavoro approfondito sul modus operandi della società. E la stessa Fondazione Dalì, che nulla ha a che vedere con la DalìUniverse, più volte ha attaccato la società e messo in discussione l'originalità delle opere che in gran numero si trovano in ogni parte del mondo ma, soprattutto, sono prevalentemente sculture in metallo realizzate su opere dipinte dall'artista. Tanto che proprio la Spagna aveva annullato, alla fine, la mostra sull'artista organizzata dalla società, per non incorrere in gaffes in casa'. A chiarire la questione è lo stesso Carminati, che al telefono ci spiega nel dettaglio come stanno le cose: Esiste un contratto per l'acquisto dei diritti su alcune opere di Dalì spiega e ciò che succede è, a livello giuridico, del tutto lecito e in buona fede: soltanto per i metalli possiamo fare questo discorso ovviamente: l'artista è il padrone assoluto dell'opera e Dalì si è accordato con Levi poi con un doppio contratto con la compagna dell'artista, Gala per realizzare una tiratura per X numero di sculture fatte a regola d'arte in una fonderia. Una, è un pezzo unico. Entro 12 sono pezzi originali, dopo si chiamano multipli. Non copie o riproduzioni, sarebbe come definirli falsi. Questi contratti durano 70 anni dalla morte dell'artista, entro questo tempo l'acquirente ha diritto a produrre i numeri che vuole. Trascorso questo tempo, non ne avrà più l'esclusività. Basti guardare a Il pensatore di Rodin ce ne sono 82 nel mondo. Dal dopoguerra arrivata la regola della numerazione e questa, infatti, esiste in ogni opera appartenente a Beniamino Levi. La mostra è attesa dal pubblico a breve partiremo con la pubblicità dice Carminati si tratta di un'operazione tra privati, il Comune potrà così vantare una bella mostra a costo zero ma ho in mente due nuove idee ma i realizzate in Europa che renderanno la città surrealista. Intanto ci sarà la collaborazione con l'Osservatorio Astronomico dell'Università di Siena e durante il periodo più fermo per il turismo punteremo molto sulla didattica per studenti di ogni età. Assumeremo inoltre una quindicina di persone formate sul posto, le abbiamo trovate grazie al passaparola. Da marzo prenderanno vita nuove idee. Katiuscia Vaselli Foto Dalì Universe

Salvador Dalì riapre Palazzo delle Papesse a Siena. Mostra e polemiche

Dopo 12 anni di chiusura riapre l' ex centro d' arte contemporanea senese con una mostra di Salvador Dalì che si svolgerà per ben 12 mesi. Ma gli organizzatori non c' entrano nulla con la Fondazione ufficiale dell' artista spagnolo

Dalì a Siena - una scultura appena prodotta nella Fonderia Perseo di Mendrisio La novità dovrebbe essere accolta con giubilo: il Palazzo delle Papesse di Siena riapre al pubblico per ospitare eventi artistici dopo ben 12 anni di serrata. Con una grande mostra su Salvador Dalì per giunta. Mostra che durerà - dal prossimo 18 settembre - per un anno intero garantendo oltretutto l' assunzione di una quindicina di maestranze locali per gestire e sorvegliare le ben 200 opere in esposizione. Tutto bene come celebra festante la stampa e la politica locale? Vediamo. Palazzo delle Papesse a Siena PALAZZO DELLE PAPPESSE A SIENA. LA STORIA In primo luogo riavvolgiamo il nastro di un paio di decenni. Tutti gli appassionati d' arte con età dai 40 in su si ricorderanno senza dubbio l' epopea di questo centro d' arte contemporanea che alla fine degli Anni Novanta, diretto da Sergio Risaliti e poi negli anni Duemila da Marco Pierini e sostenuto dal Comune di Siena che lo concepì ai tempi di Pierluigi Piccini sindaco, fece faville per alcune stagioni grazie a scelte coraggiose e innovative e ad una disponibilità economica da vacche grasse. Con la crisi in arrivo, infatti, nel 2008 il comune finanziatore - che nel frattempo aveva cambiato guida - alzò bandiera bianca e dopo un decennio l' arte contemporanea abbandonò Siena con la stessa velocità con cui era giunta. IL PALAZZO DELLE PAPPESSE E LA BANCA D' ITALIA Oggi, insperatamente e proprio nel bel mezzo di una crisi decisamente peggiore di quella di 12 anni fa, finalmente si riapre. L' edificio - un raro palazzo rinascimentale nel cuore della città progettato per la famiglia Piccolomini da una star dell' epoca come Bernardo Rossellino - è da tempo di proprietà della Banca d' Italia: fu sede della filiale senese dell' istituto centrale, poi fu appunto affittato al Comune per farci il museo (ma gli spazi a fine Anni Novanta ospitavano anche un' accademia multimediale assai all' avanguardia per l' epoca) e infine si tentò la vendita senza riuscire mai nell' intento anche a causa dei numerosi vincoli soprintendenziali sull' immobile. Nel 2020 la novità che doveva concretizzarsi in primavera ma che a causa del Covid prenderà forma in autunno: si riapre con una mostra. Le sculture di Dalì vendute dall' organizzazione di Beniamino Levi BENIAMINO LEVI E SALVADOR DALÌ Visto che c' è una mostra è lecito domandarsi se i contenuti artistici previsti saranno all' altezza di un contenitore che si era contraddistinto per ospitare progetti di ricerca apprezzati a livello internazionale. Il nuovo inquilino che ha affittato per un anno lo spazio direttamente da Bankitalia è l' organizzazione che fa capo al mercante d' arte Beniamino Levi , nota per organizzare mostre sul grande artista spagnolo apprezzate dal pubblico e assai discusse dalla critica. Le mostre si basano sul fatto che da anni Levi sostiene di avere alcuni diritti



Art Tribune

Asitnews Media Monitoring

- firmati direttamente dallo stesso Dalì oltre che da un suo segretario e forse dalla sua compagna Gala - per riprodurre a livello scultoreo le sue opere. Questi oggetti vengono poi realizzati nella fonderia artistica Perseo posseduta da Levi in Svizzera a Mendrisio e piazzati sul mercato come multipli o nelle varie mostre che servono a fare divulgazione e a promuovere la vendita. Questo meccanismo - la realizzazione in gran quantità di oggetti firmati da un autore morto 40 anni fa - ha fatto ovviamente alzare più di qualche sopracciglio ed è stato protagonista di numerosi articoli e inchieste che trovate nei link nel prosieguo dell' articolo. Dalì a Siena - una scultura appena prodotta nella Fonderia Perseo di Mendrisio "LEVI? HA AL MASSIMO 5 OPERE ORIGINALI DI DALÌ" Sono anni che la Fondaciò Gala-Dalì con sede a Figueres (l' unico ente ufficiale per la tutela dell' opera del maestro) si sgola nel ripetere che quelle non sono opere autentiche, che Dalì non ci ha mai messo mano e che non sono nulla di più di riproduzioni tridimensionali di opere pittoriche, insomma dei grandi, piccoli o medi souvenir prodotti in fonderia a varie dimensioni e diverse patine da vedere in tutto il mondo. Anche per superare questo malinteso probabilmente la Fondazione ha iniziato a pubblicare il Catalogo Ragionato della scultura di Dalì, cosa che forse potrà fare maggiormente chiarezza. Nel frattempo la Fondazione continua a ripetere che Levi non ha più di due o al massimo cinque opere realmente attribuibili a Dalì, le altre sarebbero tridimensionalizzazioni di alcune normali opere bidimensionali. Ciononostante l' organizzazione di Beniamino Levi, la The Dalì Universe , ha sempre continuato a sostenere la propria buona fede e ad allestire mostre dovunque, l' unica mostra che è stata all' ultimo sospesa è proprio quella prevista per la Spagna: l' ente ospitante alla fine non se l' è sentita. Arrivando - e anche lì ci furono polemiche - fino all' edizione dello scorso anno di Capitale Europea della Cultura a Matera dove peraltro la mostra è ancora in corso prorogata fino al 30 novembre 2020. Dalì a Siena - la produzione delle sculture nella fonderia Perseo di Mendrisio THE DALÌ UNIVERSE ALLA CONQUISTA DEGLI ENTI LOCALI Ma Matera non è l' unico ente locale a farsi affascinare dalle sculture di Levi. Anche perché quando si allestiscono questo genere di mostre l' unico investitore è la parte privata mentre il comune di turno non ha costi: concede il patrocinio e può vantarsi di avere in città la mostra di un grande nome noto a tutto il popolo. Un' operazione win-win: gli organizzatori vendono biglietti, vendono multipli e si accreditano come soggetto istituzionale (utilizzando location magniloquenti pagandole in maniera simbolica, come avviene in questo caso), mentre la politica si fa bella raccontando di aver portato un grande artista. Spesso le varie mostre finiscono per sovrapporsi: come faccia la Dalì Universe a organizzare una grossa mostra a Siena avendo ancora in corso una grossa mostra a Matera è misterioso, ma tant' è. E a nulla valgono nel frenare i facili entusiasmi di alcune amministrazioni pubbliche la tutt' altro che edificante rassegna stampa internazionale sulle vicissitudini del mercato del Dalì scultore e la costante sequela di polemiche ogni qual volta che la mostra è stata allestita: perfino a Sorrento c' è stata parecchia maretta con consiglieri comunali d' opposizione irritati per l' esposizione del quasi-Dalì (l' interrogazione presentata in quell' occasione è tutta da leggere) per non parlare di Pietrasanta. DALÌ O QUASI-DALÌ? Quasi-Dalì , si badi bene, non è una nostra insinuazione

Art Tribune

Asitnews Media Monitoring

ma un autentico neologismo coniato una decina d' anni fa dal Guardian , forse il più autorevole quotidiano d' Europa, che in questo articolo ha spiegato con dovizia di particolari il meccanismo dietro al business di Levi. Un business che da qualche anno si avvale anche di soci finanziari di rilievo visto che stando a questo articolo Levi ha da qualche tempo ceduto una parte della sua impresa ad un fondo di investimento che punta magari anche grazie alla mostra di Siena di allargare legittimamente il giro d' affari. Ferruccio Carminati in una recente mostra mercato delle opere di Dali allestita a Parma LA LEGA NORD DI SIENA E DALÌ Analizzate tutte le controversie e ribadita la nostra delusione nel vedere uno spazio mitico dell' arte contemporanea italiana riaprire all' insegna di discutibili eventi commerciali (ma siamo pronti a cambiare idea dopo aver visto mostra e opere), occorre sottolineare un passaggio, anche per non irritare gli agguerriti studi legali che difendono Levi e per evitare malintesi: organizzare mostre di dubbio gusto non è illegale, non è vietato e non è un reato. Di più: neppure produrre e vendere multipli o riproduzioni d' arte rappresenta alcunché di illecito se si può dimostrare di averne i diritti. Per cui la questione non è da leggersi sul piano giudiziario bensì su un piano squisitamente politico e culturale. Ci si chiede come mai un ente locale come il Comune di Siena se vuole organizzare una mostra di Dalì non alzi il telefono e si rivolga alla fondazione ufficiale dell' artista e contatti invece una organizzazione commerciale dedita tra le altre cose alla vendita di riproduzioni e multipli. "Da Siena ci ha chiamato Eleonora Raito, la capogruppo della Lega in consiglio comunale " spiega nelle interviste Ferruccio Carminati , business developer della Dalì Universe che aggiunge: " siamo ancora in pieno Covid, non sappiamo quanta gente verrà, punteremo moltissimo sulle scuole ". Vedremo quali e quanti insegnanti riterranno didatticamente valida la mostra. Eleonora Raito - capogruppo del partito di maggioranza in città - si è dunque spesa molto per far arrivare in città le sculture e i multipli di Dalì (o quasi-Dalì che dir si voglia) e abbiamo sentito anche il suo parere. " Io sono anche in commissione cultura e mi sono messa a cercare informazioni su Dalì " ci ha raccontato Raito. " È spuntata l' organizzazione di Levi. Allora li ho contattati e mi hanno ricevuto immediatamente a Milano, poi ho sentito il dipartimento immobiliare di Banca d' Italia, ho verificato che applicassero un affitto puramente simbolico e siamo andati avanti. Poi il rinvio causa Covid. So anche io delle controversie tra Fondazione e Levi ma ho appurato che la società di Levi ha un contratto, tra l' altro bellissimo, scritto di pugno da Dalì e contro la Fondazione ha sempre vinto le cause. Insomma, siamo tranquilli dal punto di vista legale. E poi non sono tutti multipli, ci sono anche dei pezzi unici in mostra. Cosa faremo tra un anno nel Palazzo delle Papesse? Se non ci sarà una proroga di questa mostra cercheremo un altro operatore, confesso che a noi non piacerebbe vedere il palazzo venduto. Ad ogni modo su tutti i punti la Giunta è con me e mi sta supportando e affiancando ". Verrebbe voglia di chiedere conferma all' assessore alla cultura, ma la Giunta del Comune di Siena da oltre due anni ne è priva - Massimiliano Tonelli 1 of 5 Dalì a Siena - la produzione delle sculture nella fonderia Perseo di Mendrisio Dalì a Siena - la produzione delle sculture nella fonderia Perseo di Mendrisio Dalì a Siena - la produzione delle sculture nella

Art Tribune

Asitnews Media Monitoring

fonderia Perseo di Mendrisio Dali a Siena - la produzione delle sculture nella fonderia Perseo di Mendrisio Dali a Siena - una scultura appena prodotta nella Fonderia Perseo di Mendrisio Dali a Siena - una scultura appena prodotta nella Fonderia Perseo di Mendrisio Ferruccio Carminati in una recente mostra mercato delle opere di Dali allestita a Parma Ferruccio Carminati in una recente mostra mercato delle opere di Dali allestita a Parma Le sculture di Dali vendute dall' organizzazione di Beniamino Levi Le sculture di Dali vendute dall' organizzazione di Beniamino Levi.

DALI' (?) ALLE PAPERESSE

Fra un paio di settimane aprirà una mostra su Dalí al Palazzo delle Paperesse. La promuove e la paga un'organizzazione legata a Beniamino Levi. L'ha sollecitata (pare) Eleonora Raito, cap

Fra un paio di settimane aprirà una mostra su Dalí al Palazzo delle Paperesse. La promuove e la paga un'organizzazione legata a Beniamino Levi. L'ha sollecitata (pare) Eleonora Raito, capogruppo Lega in Consiglio comunale di Siena. Dovrebbe avere un bel successo di pubblico. E poi il Palazzo delle Paperesse, uno dei più belli e meno guardati di Siena, avrà una maggiore attenzione da parte dei turisti per il solo fatto di essere aperto, qualunque sia l'evento che ospita. Dunque tutto a posto? Qualcuno esprime perplessità, come in questo articolo di Artribune (un po' lungo, ma vale la pena leggerlo).



Il Palazzo delle Papesse riapre all'arte con la mostra dedicata a Salvador Dalí - Le interviste

Dal 18 settembre 2020 al 30 settembre 2021, le opere tridimensionali di Salvador Dalí in mostra nel Palazzo delle Papesse. Il curatore Carminati: Per noi, Siena, è una scelta estremamente prestigiosa. Il prestigioso Palazzo delle Papesse, luogo emblematico per anni nella celebrazione dell'arte contemporanea nella città del Palio, riapre le sue porte e lo fa glorificando l'arte e il genio di Salvador Dalí. Dal 18 settembre 2020 al 30 settembre 2021, nel cuore del centro storico di Siena, il più antico palazzo rinascimentale della città voluto da Caterina Piccolomini sarà involucro e cornice suggestiva di una mostra dal respiro internazionale e dal grandissimo spessore artistico e culturale. Per noi Siena è una scelta estremamente prestigiosa, così come la location, il Palazzo delle Papesse racconta Ferruccio Carminati, curatore dell'esposizione. Il periodo della mostra, dopo la presentazione del progetto alla Banca d'Italia proprietaria dell'immobile continua Carminati era previsto dal 28 marzo 2020 al 30 ottobre dello stesso anno ma, causa emergenza sanitaria, abbiamo dovuto rimandare. La scelta delle opere, selezionate all'interno della vastissima produzione artistica di Salvador Dalí, è invece rimasta la stessa: Avremo circa 200 opere dice Ferruccio Carminati divise tra quelle grafiche, quelle realizzate in pasta di vetro, piuttosto che mobili e sculture in bronzo. Da un'arte, come quella di Salvador Dalí, che scaturiva da qualsiasi materiale avesse a disposizione, si è scelto per Siena il tema del tridimensionale: Al Palazzo delle Papesse dice il curatore sarà presentata la più considerevole collezione di sculture di Salvador Dalí, soprattutto le sue preferite, di cui cedette i diritti a Beniamino Levi, il più grande collezionista al mondo delle opere del maestro del Surrealismo nonché organizzatore di questa mostra. Le opere selezionate ed esposte al Palazzo delle Papesse provengono difatti da una collezione unica, quella della Dalí Universe, assemblata con passione da Levi, mercante d'arte, negli ultimi 40 anni. A Siena le opere tridimensionali arriveranno ad avere altezze comprese tra gli 80 cm e i 5 metri: strutture giganti trasportate nella città toscana direttamente dalla Svizzera. Ferruccio Carminati, individuando i punti chiave dell'esposizione, si sofferma su un particolare inerente al senese luogo espositivo: Il Palazzo delle Papesse è stato luogo di studio di Galileo Galilei che andava sull'altare di questo palazzo a studiare le stelle. Ecco dunque continua il curatore che abbiamo deciso di appoggiarci all'esperienza dell'Osservatorio astronomico di Siena nel tentativo di comprendere quali possono essere state le influenze del genio di Galileo su quelle di Salvador Dalí che era molto appassionato, oltre che di arte naturalmente, anche di scienza e quindi di fisica, matematica ma anche di astronomia esprimendo poi questa sua passione in alcuni dei suoi quadri. Cercheremo di avere una mostra che sia la più divulgativa possibile nel modo più chiaro e trasparente conclude Carminati perché vogliamo riuscire a trasmettere,



anche da un punto di vista didattico, tutti i contenuti presenti in mostra. Essenziale, sotto questo profilo, il coinvolgimento delle scuole, così come degli studenti universitari che avranno l'opportunità di trovare molto materiale su cui riflettere intorno alla figura del grande artista. Avremmo inoltre due luoghi, due stanze laboratorio dedicate ai bambini in una delle quali una scultura di Dalí ivi collocata, sarà ispirazione e stimolo di fantasia con l'idea di avere, a quel punto, dei piccoli artisti all'interno di un museo. Le parole di Ferruccio Carminati si muovono in parallelo a quelle di Eleonora Raito, prima ad aver pensato alla possibilità di una mostra dal carattere internazionale sulla figura di Salvador Dalí per la città. Siena dice la Raito è una città universitaria che cura in maniera molto particolare gli studenti: abbiamo avuto contatti con l'assessore Benini già entusiasta del progetto e verranno coinvolte le scuole di città e provincia, a partire dalle elementari e fino alle classi superiori, per appassionare i ragazzi nell'esperienza della mostra. Alla base dell'idea di portare un'esposizione così prestigiosa nella città toscana c'era anche l'intento spiega Eleonora Raito di dare una spinta, una ripartenza a Siena; tutte le persone che saranno assunte per il lavoro della mostra, saranno appartenenti al territorio senese ed abbiamo già preso contatti, per esempio, con la presidente delle guide senesi per un loro coinvolgimento una volta aperte le porte della mostra. Allestire questa mostra conclude la Raito è un'idea che Banca d'Italia, proprietaria del Palazzo delle Papesse, ha apprezzato particolarmente; la struttura è un contenitore museale vuoto, e il suo inutilizzo è uno spreco per questo luogo meraviglioso e, in generale, per la città di Siena. Le parole di Ferruccio Carminati, curatore dell'esposizione su Salvador Dalí e di Eleonora Raito, ideatrice prima della mostra nella città di Siena.

Salvador Dalì al Palazzo delle Papesse di Siena. Mostra e polemiche

Massimiliano Tonelli

In primo luogo riavvolgiamo il nastro di un paio di decenni. Tutti gli appassionati d'arte con età dai 40 in su si ricorderanno senza dubbio l'epopea di questo centro d'arte contemporanea che alla fine degli Anni Novanta, diretto da Sergio Risaliti e poi negli anni Duemila da Marco Pierini e sostenuto dal Comune di Siena che lo concepì ai tempi di Pierluigi Piccini sindaco, fece faville per alcune stagioni grazie a scelte coraggiose e innovative e ad una disponibilità economica da vacche grasse. Con la crisi in arrivo, infatti, nel 2008 il comune finanziatore che nel frattempo aveva cambiato guida alzò bandiera bianca e dopo un decennio l'arte contemporanea abbandonò Siena con la stessa velocità con cui era giunta. IL PALAZZO DELLE PAPPESSE E LA BANCA D'ITALIA Oggi, insperatamente e proprio nel bel mezzo di una crisi decisamente peggiore di quella di 12 anni fa, finalmente si riapre. L'edificio un raro palazzo rinascimentale nel cuore della città progettato per la famiglia Piccolomini da una star dell'epoca come Bernardo Rossellino è da tempo di proprietà della Banca d'Italia: fu sede della filiale senese dell'istituto centrale, poi fu appunto affittato al Comune per farci il museo (ma gli spazi a fine Anni Novanta ospitavano anche un'accademia multimediale assai all'avanguardia per l'epoca) e infine si tentò la vendita senza riuscire mai nell'intento anche a causa dei numerosi vincoli soprintendenziali sull'immobile. Nel 2020 la novità che doveva concretizzarsi in primavera ma che a causa del Covid prenderà forma in autunno: si riapre con una mostra. Le sculture di Dalì vendute dall'organizzazione di Beniamino Levi BENIAMINO LEVI E SALVADOR DALÌ Visto che c'è una mostra è lecito domandarsi se i contenuti artistici previsti saranno all'altezza di un contenitore che si era contraddistinto per ospitare progetti di ricerca apprezzati a livello internazionale. Il nuovo inquilino che ha affittato per un anno lo spazio direttamente da Bankitalia è l'organizzazione che fa capo al mercante d'arte Beniamino Levi, nota per organizzare mostre sul grande artista spagnolo apprezzate dal pubblico e assai discusse dalla critica. Le mostre si basano sul fatto che da anni Levi sostiene di avere alcuni diritti firmati direttamente dallo stesso Dalì oltre che da un suo segretario e forse dalla sua compagna Gala per riprodurre a livello scultoreo le sue opere. Questi oggetti vengono poi realizzati nella fonderia artistica Perseo posseduta da Levi in Svizzera a Mendrisio e piazzati sul mercato come multipli o nelle varie mostre che servono a fare divulgazione e a promuovere la vendita. Questo meccanismo la realizzazione in gran quantità di oggetti firmati da un autore morto 40 anni fa ha fatto ovviamente alzare più di qualche sopracciglio ed è stato protagonista di numerosi articoli e inchieste che trovate nei link nel prosieguo dell'articolo. Dalì a Siena una scultura appena prodotta nella Fonderia Perseo di Mendrisio LEVI? HA AL MASSIMO 5 OPERE ORIGINALI DI DALÌ Sono anni che la Fondaciò Gala-Dalì con sede a Figueres (l'unico ente ufficiale per la tutela dell'opera del maestro) si sgola



nel ripetere che quelle non sono opere autentiche, che Dalì non ci ha mai messo mano e che non sono nulla di più di riproduzioni tridimensionali di opere pittoriche, insomma dei grandi, piccoli o medi souvenir prodotti in fonderia a varie dimensioni e diverse patine da vedere in tutto il mondo. Anche per superare questo malinteso probabilmente la Fondazione ha iniziato a pubblicare il Catalogo Ragionato della scultura di Dalì, cosa che forse potrà fare maggiormente chiarezza. Nel frattempo la Fondazione continua a ripetere che Levi non ha più di due o al massimo cinque opere realmente attribuibili a Dalì, le altre sarebbero tridimensionalizzazioni di alcune normali opere bidimensionali. Anche se a dire il vero anche la Fondazione qualche anno fa ha avuto i suoi problemini. Ciononostante l'organizzazione di Beniamino Levi, la The Dalì Universe, ha sempre continuato a sostenere la propria buona fede e ad allestire mostre dovunque, l'unica mostra che è stata all'ultimo sospesa è proprio quella prevista per la Spagna: l'ente ospitante alla fine non se l'è sentita. Arrivando e anche lì ci furono polemiche fino all'edizione dello scorso anno di Capitale Europea della Cultura a Matera dove peraltro la mostra è ancora in corso prorogata fino al 30 novembre 2020. Dalì a Siena la produzione delle sculture nella fonderia Perseo di Mendrisio THE DALÌ UNIVERSE ALLA CONQUISTA DEGLI ENTI LOCALI Ma Matera non è l'unico ente locale a farsi affascinare dalle sculture di Levi. Anche perché quando si allestiscono questo genere di mostre l'unico investitore è la parte privata mentre il comune di turno non ha costi: concede il patrocinio e può vantarsi di avere in città la mostra di un grande nome noto a tutto il popolo. Un'operazione win-win: gli organizzatori vendono biglietti, vendono multipli e si accreditano come soggetto istituzionale (utilizzando location magniloquenti pagandole in maniera simbolica, come avviene in questo caso), mentre la politica si fa bella raccontando di aver portato un grande artista. Spesso le varie mostre finiscono per sovrapporsi: come faccia la Dalì Universe a organizzare una grossa mostra a Siena avendo ancora in corso una grossa mostra a Matera è misterioso, ma tant'è. Autentica-tipo di una scultura prodotta da Beniamino Levi DALÌ O QUASI-DALÌ? Quasi-Dalì, si badi bene, non è una nostra insinuazione ma un autentico neologismo coniato una decina d'anni fa dal Guardian, forse il più autorevole quotidiano d'Europa, che in questo articolo ha spiegato con dovizia di particolari il meccanismo dietro al business di Levi. Un business che da qualche anno si avvale anche di soci finanziari di rilievo visto che stando a questo articolo Levi ha da qualche tempo ceduto una parte della sua impresa ad un fondo di investimento che punta magari anche grazie alla mostra di Siena di allargare legittimamente il giro d'affari. Ferruccio Carminati in una recente mostra mercato delle opere di Dalì allestita a Parma

Il Palazzo delle Papesse riapre le porte per la mostra di Salvador Dalì

Dal 18 Settembre, per un anno, sarà possibile ammirare oltre 200 opere dell'artista spagnolo figura di spicco del Surrealismo

Le opere di Salvador Dalì arrivano a Siena dal 18 settembre e saranno ospitate per un anno, fino al 30 Settembre 2021, nel Palazzo delle Papesse, storico polo museale senese che riaprirà per l'occasione dopo dodici anni. Si tratta di circa 200 opere di proprietà privata, appartenenti a Beniamino Levi, uno dei più grandi collezionisti al mondo di Salvador Dalì. La mostra si concentrerà soprattutto sulle opere scultoree in bronzo, ma non mancheranno le paste di vetro, gouache, acquerelli, mobili e altre opere dell'artista spagnolo figura di spicco del Surrealismo. La mostra arriva a Siena grazie al lavoro del consigliere comunale Eleonora Raito, che si è personalmente occupata dei contatti e l'organizzazione della stessa. E' il momento che a me piace, è il post Covid che deve riportare a Siena una spinta spiega Raito. Alla città non manca niente, è ricchissima di tesori inestimabili, però è anche vero che non si può sempre restare adagiati sul solito. Siena aveva senz'altro bisogno, secondo me, di uno scatto in più, e soprattutto di riaprire un contenitore museale, quello delle Papesse, che è chiuso dal 2008. Oltre al peso culturale dell'iniziativa, la mostra porterà anche a molte assunzioni di personale tutto senese, oltre a coinvolgere le guide turistiche locali. Ad oggi, essendo ancora in periodo Covid, non sappiamo quali saranno i risultati spiega Ferruccio Carminati, responsabile culturale dell'organizzazione Dalì Universe. Per sopperire alla possibile mancanza di visitatori punteremo moltissimo sulla divulgazione per gli alunni di tutte le scuole di tutta la Toscana: faremo delle installazioni ad hoc per i ragazzi. Perché Dalì? conclude Elenora Raito Perché se ci pensi bene non esiste città più surrealista di Siena.



Vuole essere il ritorno all' arte del Palazzo delle Papesse a Siena, un luogo simbolo della città ...

Vuole essere il ritorno all' arte del Palazzo delle Papesse a Siena, un luogo simbolo della città del Palio chiuso dal 2008 alle mostre e riaperto solo di tanto in tanto. La data c' è ed è dietro l' angolo, la scelta dell' evento pure: per un anno dal 18 settembre, il palazzo voluto da Caterina Piccolomini sorella di Papa Pio II ospiterà 200 opere di Dalì per una mostra organizzata da Dalì Universe, la società che gestisce la collezione di Beniamino Levi, collezionista dell' artista e suo amico - Levi ha 92 anni -. La curatela è di Ferruccio Carminati. Ed è lui che ci racconta cosa accadrà a Siena e quali opere vedremo. Una precisazione. La maggior parte dei lavori fanno parte della produzione tarda dell' artista fra i più scandalosi e provocatori di Spagna. «Porteremo - spiega infatti Carminati - la sua produzione tridimensionale, sculture in bronzo, ceramica, opere museali, multipli. Quanto lui iniziò a realizzare intorno ai 60 anni quando, partendo dal lavoro che aveva fatto sulla pittura, si interrogò sulla possibilità di lasciare, o forse sarebbe meglio dire accantonare, le due dimensioni per un lavoro che realizzava un rapporto con lo spazio diverso». Diciamo che è il Dalì più pop, nel senso artistico del termine. La mostra si svilupperà su 800 metri quadrati al piano terra e al primo piano del palazzo. Avrà dei contributi multimediali, ma non saranno la parte preponderante del progetto. «Dovranno servire - spiega Carminati - a chiarire i legami della scultura di Dalì con la sua pittura e gli studi da lui condotti che lo portarono a realizzare certi lavori: e dunque la psicoanalisi, la fisica, quella quantistica e la matematica». I suoi temi di sempre, dunque, con quella ossessione per l' inconsueto dovuta a eventi traumatici della sua vita: la morte del fratello di cui credette di essere la reincarnazione, e della madre, e ancora il disconoscimento da parte del padre quando si legò all' amata Gala di molti anni più grande di lui. E ovviamente la temperie culturale in cui viveva: Dalì, nato nel 1904, ha vissuto in Spagna, ovviamente, ma anche a Parigi e a New York. Ha incontrato Picasso ed è diventato amico di Bunuel. Ha voluto conoscere Freud. Era al centro di un periodo fecondissimo da un punto di vista culturale che lui interpretò diventando l' uomo simbolo del Surrealismo. Ma andiamo alle opere che arriveranno alle Papesse: «Sicuramente - anticipa Carminati - ci sarà uno dei suoi celebri Orologi molli». Ispirato a un quadro famosissimo del 1931 ci pone davanti al tema della relatività del tempo: al centro della tela originaria, riprodotta in migliaia di esemplari commerciali, un orologio che si scioglie. «Lo spostamento di Dalì dalla dimensione pittorica a quella scultorea nel caso di quest' opera, Dance of time - osserva - aggiunge alla riflessione originaria anche il rapporto



Corriere Fiorentino

Asitnews Media Monitoring

che ha con lo spazio». Ci sarà poi il celeberrimo Divano Mae West : quello a forma di labbra rosse, per intenderci. E decine di figure in bronzo, in quel periodo Dalì realizzava umani o forse sarebbe meglio dire umanoidi. Arriverà la sua scultura dedicata ad Alice, Alice in Wonderland, che sarà accompagnata anche alle sue illustrazioni per Alice nel Paese delle Meraviglie . Tra le sculture ancora un esemplare del suo Elefante spaziale , rielaborazione di un'ossessione di Dalì: il pittore cominciò a dipingere elefanti all' inizio degli anni '40 e concepì il suo primo elefante spaziale, in un dipinto del 1946, La tentazione di Sant' Antonio .

Salvador Dalí, mostra a Palazzo delle Papesse

Aprirà il 18 settembre, durerà un anno. Duecento opere del maestro del Surrealismo scelte dalla collezione di Beniamino Levi.

Salvador Dalí a Siena: duecento opere del Maestro del Surrealismo a Palazzo delle Papesse, via di Città, dal 18 settembre fino al 30 settembre 2021. "Dipinti, grafici, sculture in bronzo e in vetro, foto, frasi, gouache, della Collezione Dalí Universe", dice Ferruccio Carminati responsabile culturale della società a Balerna in Svizzera, diretta da Beniamino Levi. Mercante d'arte e collezionista, lavorò con Dalí negli anni '60; iniziò a collezionare le opere... Salvador Dalí a Siena: duecento opere del Maestro del Surrealismo a Palazzo delle Papesse, via di Città, dal 18 settembre fino al 30 settembre 2021. "Dipinti, grafici, sculture in bronzo e in vetro, foto, frasi, gouache, della Collezione Dalí Universe", dice Ferruccio Carminati responsabile culturale della società a Balerna in Svizzera, diretta da Beniamino Levi. Mercante d'arte e collezionista, lavorò con Dalí negli anni '60; iniziò a collezionare le opere dell'artista. Oggi gestisce uno dei più grandi patrimoni di opere del genio catalano, con spazi espositivi permanenti a Montmartre, Parigi, in altre capitali; un percorso di mostre e concessioni in location prestigiose "La mostra a Palazzo delle Papesse coglie il desiderio di Dalí di vedere le sue iconiche immagini trasformate in forma tridimensionale", anticipa Carminati, Un progetto importante ma sofferto. "Doveva essere inaugurato il 28 marzo; il Covid ha bloccato e abbiamo rinviato". Perché Siena? "Una città meravigliosa. Il Santa Maria della Scala era occupato; Palazzo Pubblico e altri non rispondevano alle nostre aspettative. Palazzo delle Papesse rappresenta la soluzione ottimale, anche per il prestigio: il primo palazzo rinascimentale a Siena, nella seconda metà del XVI secolo". E poi è stato il centro di arte contemporanea. "Ci ha attratto la sua storia. Costruito su progetto del Rossellino, è il luogo dove Galileo Galilei trascorse alcuni mesi, dopo la condanna per eresia. La Banca d'Italia, proprietaria del Palazzo, ha accolto il nostro progetto. Abbiamo stipulato un contratto di locazione; il confronto è continuo. La mostra è stata condivisa dal Comune che ha concesso il patrocinio". L'allestimento? "Al pianterreno e al primo piano. L'estensione in altri piani avrebbe appesantito il percorso". Il nome della mostra? "Ci stiamo studiando. Sarà un titolo inedito". Fino a settembre 2021: una lunga mostra. "Rappresenta una grande sfida, anche per il forte impegno. Nel primo progetto, la mostra avrebbe dovuto articolarsi dal 28 marzo al 30 ottobre. Slittata a settembre, l'apertura di un anno potrà consentire di ammortizzare i costi anche puntando, superata l'emergenza, sui maggiori flussi nei periodi delle feste, delle prossime primavera ed estate. Assumiamo quindici persone, tutte locali; poi gli altri costi e impegni. Ma siamo convinti che i risultati ci premieranno". Antonella Leoncini



Salvador Dalí, mostra a Palazzo delle Papesse

Aprirà il 18 settembre, durerà un anno. Duecento opere del maestro del Surrealismo scelte dalla collezione di Beniamino Levi

Antonella Leoncini

SIENA Salvador Dalí a Siena: duecento opere del Maestro del Surrealismo a Palazzo delle Papesse, via di Città, dal 18 settembre fino al 30 settembre 2021. «Dipinti, grafici, sculture in bronzo e in vetro, foto, frasi, gouache, della Collezione Dalí Universe», dice Ferruccio Carminati responsabile culturale della società a Balerna in Svizzera, diretta da Beniamino Levi. Mercante d' arte e collezionista, lavorò con Dalí negli anni '60; iniziò a collezionare le opere dell' artista. Oggi gestisce uno dei più grandi patrimoni di opere del genio catalano, con spazi espositivi permanenti a Montmartre, Parigi, in altre capitali; un percorso di mostre e concessioni in location prestigiose «La mostra a Palazzo delle Papesse coglie il desiderio di Dalí di vedere le sue iconiche immagini trasformate in forma tridimensionale», anticipa Carminati, Un progetto importante ma sofferto. «Doveva essere inaugurato il 28 marzo; il Covid ha bloccato e abbiamo rinviato». **Perché Siena?** «Una città meravigliosa. Il Santa Maria della Scala era occupato; Palazzo Pubblico e altri non rispondevano alle nostre aspettative. Palazzo delle Papesse rappresenta la soluzione ottimale, anche per il prestigio: il primo palazzo rinascimentale a Siena, nella seconda metà del XVI secolo». E poi è stato il centro di arte contemporanea. «Ci ha attratto la sua storia. Costruito su progetto del Rossellino, è il luogo dove Galileo Galilei trascorse alcuni mesi, dopo la condanna per eresia. La Banca d' Italia, proprietaria del Palazzo, ha accolto il nostro progetto. Abbiamo stipulato un contratto di locazione; il confronto è continuo. La mostra è stata condivisa dal Comune che ha concesso il patrocinio». **L' allestimento?** «Al pianterreno e al primo piano. L' estensione in altri piani avrebbe appesantito il percorso». **Il nome della mostra?** «Ci stiamo studiando. Sarà un titolo inedito». Fino a settembre 2021: una lunga mostra. «Rappresenta una grande sfida, anche per il forte impegno. Nel primo progetto, la mostra avrebbe dovuto

The screenshot shows a newspaper page with the headline "Salvador Dalí, mostra a Palazzo delle Papesse". The article text is partially visible, mentioning the opening on September 18th and the collection of Beniamino Levi. There are several small images and sub-headings, including "Accadde a Siena e Provincia" and "Emozioni da vivere". The layout is typical of a newspaper's news section.

La Nazione (ed. Siena)

Asitnews Media Monitoring

articolarsi dal 28 marzo al 30 ottobre. Slittata a settembre, l'apertura di un anno potrà consentire di ammortizzare i costi anche puntando, superata l'emergenza, sui maggiori flussi nei periodi delle feste, delle prossime primavera ed estate. Assumiamo quindici persone, tutte locali; poi gli altri costi e impegni. Ma siamo convinti che i risultati ci premieranno». Antonella Leoncini © RIPRODUZIONE RISERVATA.